



Dipartimento
del Tesoro

A cura della Direzione VII
Valorizzazione del patrimonio pubblico

Rapporto sulle partecipazioni delle Amministrazioni Pubbliche

Dati 2018



Il presente Rapporto è stato elaborato dagli Uffici IV e VI della *ex Direzione VIII, attualmente Direzione VII - Valorizzazione del patrimonio pubblico*, del Dipartimento del Tesoro.

Il Rapporto può essere scaricato dal sito Internet del Dipartimento del Tesoro <http://www.dt.mef.gov.it/it/>.

Nell'area *open data* dello stesso sito sono disponibili i dati elementari, in formato elaborabile, comunicati dalle Amministrazioni. I dati possono essere utilizzati liberamente citando la fonte.

Finito di elaborare nel mese di settembre 2021

INDICE

I. INTRODUZIONE	4
II. LA RILEVAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DETENUTE AL 31 DICEMBRE 2018	7
II.1 L'ADEMPIMENTO, LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE E LE SOCIETÀ PARTECIPATE	7
II.2 I SERVIZI AFFIDATI A SOCIETÀ PARTECIPATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	16
III. I PROVVEDIMENTI DI REVISIONE PERIODICA – LE PARTECIPAZIONI DETENUTE AL 31 DICEMBRE 2018	18
III.1 LE DETERMINAZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	19
III.2 L'ANALISI DI DETTAGLIO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE E SULLE PARTECIPAZIONI	26
IV. L'ANALISI SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE INDIVIDUATE NEL PROVVEDIMENTO DI REVISIONE STRAORDINARIA	38
IV.1 LE PARTECIPAZIONI RAZIONALIZZATE	38
IV.2 LE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE	45
IV.3 LE PARTECIPAZIONI NON CONFORMI AL TUSP	47
IV.4 LE ULTERIORI CARATTERISTICHE DELLE PARTECIPAZIONI OGGETTO DELLE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE	48
IV.5 LE PARTECIPAZIONI INDIRETTE	50
IV.6 IL MONITORAGGIO ATTIVO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTE NEI PIANI DI REVISIONE STRAORDINARIA E PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	54
V. LA RILEVAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI NON SOCIETARIE DETENUTE AL 31 DICEMBRE 2018	55
VI. LA RILEVAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLE AMMINISTRAZIONI IN ORGANI DI GOVERNO DI SOCIETÀ ED ENTI AL 2018	59

I. INTRODUZIONE

Il Rapporto presenta le analisi svolte sui dati relativi alle partecipazioni pubbliche, detenute al 31 dicembre 2018 dalle amministrazioni e dichiarate dalle stesse attraverso l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro (<https://portaletesoro.mef.gov.it>).

Per il secondo anno, i dati sono stati acquisiti nel corso di una rilevazione “unificata”, con la quale, in un’ottica di razionalizzazione e di semplificazione, le amministrazioni interessate hanno potuto trasmettere, contestualmente e in maniera integrata, le informazioni relative al censimento annuale delle partecipazioni pubbliche e dei loro rappresentanti in organi di governo di società ed enti (ex art. 17, D.L. 24 giugno 2014, n. 90¹) e alla razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche (ex art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - di seguito “TUSP”).

Come precisato nel precedente Rapporto (concernente i dati delle partecipazioni pubbliche detenute al 31 dicembre 2017), tali adempimenti sono caratterizzati da differenti perimetri, soggettivo e oggettivo, solo parzialmente sovrapponibili.

In particolare le Amministrazioni soggette alla disciplina del TUSP sono quelle individuate dall’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, i loro consorzi o associazioni, le Autorità di sistema portuale e gli enti pubblici economici, mentre le Amministrazioni tenute al censimento ricomprendono anche quelle incluse nell’elenco definito annualmente dall’ISTAT, per la redazione del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche (cosiddetto settore S13), ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della Legge n. 196/2009. Con riferimento al perimetro oggettivo, il TUSP riguarda le partecipazioni societarie, mentre il censimento concerne tutti gli organismi partecipati, di forma societaria e non societaria.

Per rendere più agevole la lettura delle informazioni raccolte, i dati sono presentati in modo da distinguere quelli riconducibili alle amministrazioni soggette

¹ Ai sensi dell’art. 17, commi 3 e 4, del D.L. 90/2014 (convertito con legge 11 agosto 2014, n. 114), sono rilevate attraverso l'applicativo Partecipazioni anche le informazioni sui rappresentanti negli organi di governo delle società/enti partecipati e non, in precedenza raccolte dal Dipartimento della Funzione pubblica, attraverso l'applicativo CONSOC del Portale PERLAPA. Il processo di razionalizzazione delle rilevazioni e delle banche dati è stato portato a compimento grazie alla sottoscrizione, nel maggio 2016, del Protocollo d’Intesa, siglato dal Ministro dell’Economia e delle Finanze e dal Presidente della Corte dei conti. A seguito dell’accordo, la Corte dei conti ha rinunciato a mantenere un proprio canale informativo e il Dipartimento del Tesoro, a partire dalla rilevazione dei dati per l’anno 2015, ha quindi raccolto tutte le informazioni necessarie alla rilevazione delle partecipazioni e dei rappresentanti delle amministrazioni negli organi di governo di società ed enti, nonché alle attività di controllo e di referto della Corte dei conti. Con il protocollo del 10 maggio 2021 è stato rinnovato l’impegno assunto dal Dipartimento del Tesoro con la Corte dei conti in merito alla condivisione e fruibilità delle informazioni contenute nei propri applicativi. Detto Protocollo formalizza altresì la cooperazione tra la Corte dei conti e la Struttura di monitoraggio sull’attuazione del TUSP per garantire l’uniforme applicazione della disciplina recata dal TUSP e adottare forme armonizzate di comunicazione istituzionale sul tema.

alle disposizioni del TUSP (“amministrazioni del perimetro TUSP”) e quelli riferibili alle amministrazioni tenute esclusivamente al censimento, in virtù della loro inclusione nell’elenco individuato dall’ISTAT (“amministrazioni solo S13”).

Inoltre, il Rapporto analizza separatamente i dati riferiti alle partecipazioni societarie da quelli relativi alle partecipazioni in soggetti di forma non societaria.

Nel merito dei contenuti, il Rapporto illustra, dapprima, le informazioni relative al fenomeno delle partecipazioni pubbliche in società, per poi dare spazio alle analisi svolte dalla Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull’attuazione del TUSP, istituita nell’ambito del Dipartimento del Tesoro, in relazione agli effetti applicativi del TUSP in termini di partecipazioni razionalizzate e riduzione del numero delle società a partecipazione pubblica. Specifici capitoli sono dedicati alle partecipazioni pubbliche detenute in organismi non aventi forma societaria e ai rappresentanti delle amministrazioni pubbliche in seno ad organi di governo di società ed enti.

Con riferimento alle risultanze delle analisi descritte nel Rapporto, si rappresenta che alla rilevazione unificata ha risposto complessivamente il 78 per cento delle amministrazioni censite nella banca dati del Dipartimento del Tesoro (10.393 su un totale di 13.399). Il tasso di adempimento è risultato in linea con quello registrato nella precedente rilevazione (dati 2017), a fronte di una riduzione nella percentuale di risposta dei Comuni (scesa dal 93 al 91 per cento), determinata dalla minor adesione di quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. La contrazione nella comunicazione da parte delle amministrazioni più piccole è riconducibile soprattutto alla concomitanza della rilevazione (avviata il 2 marzo 2020 e chiusa a metà settembre) con l’insorgere dell’emergenza epidemiologica da Covid-19.

Tale circostanza è confermata dai risultati della rilevazione unificata dei dati riferiti al 2019, avviata a marzo 2021, che ha fatto registrare nei quattro mesi di apertura una percentuale di risposta in crescita (oltre l’80 per cento), con un tasso di adempimento dei Comuni pari a circa il 94 per cento (con un aumento di circa 3 punti percentuali rispetto alla rilevazione dei dati 2018, oggetto di analisi nel presente Rapporto).

Per quanto attiene i profili di analisi per il monitoraggio sull’attuazione del TUSP, dal documento si evince che nell’ambito della revisione periodica per le partecipazioni pubbliche detenute al 31 dicembre 2018, su un totale di 25.642 partecipazioni oggetto di studio, 11.501 (pari al 45 per cento circa del totale) risultano non conformi al TUSP. Per 7.963 di queste ultime (circa il 70 per cento dei casi) le amministrazioni hanno tuttavia comunicato di non voler intraprendere alcuna misura di razionalizzazione. Il Rapporto evidenzia, inoltre, che non possono ancora considerarsi completati i percorsi di razionalizzazione previsti, a seguito dell’entrata in vigore del TUSP, nei provvedimenti di revisione straordinaria adottati dalle amministrazioni entro il 30 settembre 2017.

In conclusione, se, da un lato, il lavoro sottolinea che ancora una significativa percentuale di partecipazioni sono prive dei requisiti necessari per poter essere mantenute dai soci pubblici senza interventi di razionalizzazione, dall'altro, fa emergere la potenzialità riformatrice del TUSP e l'impatto che lo stesso potrebbe avere sul fenomeno delle società a partecipazione pubblica, come suggerito recentemente anche dall'OCSE².

Per aumentare l'efficacia del TUSP, tuttavia, si rende necessaria un'attenta riflessione sulla possibilità di correggere e implementare alcune delle discipline che vi sono previste, considerate le difficoltà che, nel corso dell'attività di monitoraggio, sono emerse in relazione alla loro applicazione. Peraltro, la pandemia da Covid-19 ha frenato le iniziative per una revisione della disciplina dettata dal Testo Unico, pur avendone accentuato alcune delle problematiche applicative.

² “OECD (2021), *Studi economici dell'OCSE: Italia 2021*, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/85d51ef5-it>, p. 128.

II. LA RILEVAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

SOCIETARIE DETENUTE AL 31 DICEMBRE 2018

II.1 L'ADEMPIMENTO, LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE E LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Alla rilevazione unificata ha risposto complessivamente il 78 per cento delle amministrazioni (10.393 su un totale di 13.399). Il tasso di adempimento è stato del 79 per cento per le amministrazioni del perimetro TUSP e del 42 per cento per quelle del perimetro “solo S13” (Tabella II.2).

L'analisi per tipologia di amministrazione evidenzia una percentuale di risposta del 100 per cento per i Ministeri e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Agenzie fiscali, le Regioni, i Comuni con più di 100 mila abitanti, le Camere di commercio e le loro Unioni, le Università, le Autorità portuali, gli Enti pubblici di previdenza e del 99 per cento per le Città metropolitane e Province. Per i Comuni il tasso di risposta si è attestato complessivamente al 91 per cento, con percentuali di adempimento che decrescono con la consistenza demografica (in ogni caso, mai inferiori all'88 per cento, registrato per i comuni con meno di mille abitanti). Tassi di risposta vicini al 100 per cento sono stati registrati anche per gli enti del servizio sanitario (96 per cento) e per gli Automobile Club d'Italia³ (98 per cento). L'adempimento è stato invece più basso per le Unioni di Comuni e Comunità montane e per le Altre amministrazioni locali (in cui è classificato un insieme numeroso ed eterogeneo di enti pubblici) - in entrambi i casi pari al 57 per cento - e per gli Ordini professionali (49 per cento).

Con riferimento alle “Amministrazioni solo S13”, la risposta è stata pressochè totale per gli organi di rilievo costituzionale, l'adempimento si è attestato al 69 per cento per le amministrazioni centrali solo S13 (che comprendono soggetti di diritto privato come, ad esempio, le Federazioni sportive, nonché società controllate dallo Stato) e al 35 per cento per le amministrazioni locali solo S13 (in cui sono ricompresi soggetti di diritto privato, prevalentemente società o fondazioni a controllo pubblico da parte di enti locali). Per le Casse privatizzate di previdenza il tasso di adempimento è stato del 60 per cento.

³ Comprendono l'Automobile Club d'Italia (ACI) e gli Automobile Club ad esso federati.

TABELLA II.1 – ADEMPIMENTO DELLE AMMINISTRAZIONI SOGGETTE AGLI OBBLIGHI DI RILEVAZIONE – ANALISI PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2018			
TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	AMMINISTRAZIONI NEL PERIMETRO	AMMINISTRAZIONI ADEMPIENTI	
	n.	n.	%
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	12.947	10.201	79%
Amministrazioni centrali	86	78	91%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	14	14	100%
Agenzie fiscali	3	3	100%
Altre amministrazioni centrali	69	61	88%
Amministrazioni locali	10.891	9.101	84%
Regioni	20	20	100%
Città metropolitane e Province	102	101	99%
Comuni	7.954	7.228	91%
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	45	45	100%
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	101	99	98%
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	1.080	1.031	95%
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	1.182	1.098	93%
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	3.569	3.209	90%
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	1.977	1.746	88%
Unioni di Comuni; Comunità montane	705	400	57%
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; Unioni delle camere di commercio regionali	100	100	100%
Enti locali del servizio sanitario	200	192	96%
Università	68	68	100%
Autorità portuali	16	16	100%
Altre amministrazioni locali	1.726	976	57%
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	2	2	100%
Automobile club d'Italia	104	102	98%
Ordini professionali	1.864	918	49%
AMMINISTRAZIONI SOLO S13	452	192	42%
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	9	8	89%
Amministrazioni centrali solo S13	74	51	69%
Amministrazioni locali solo S13	349	121	35%
Casse privatizzate di previdenza	20	12	60%
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + SOLO S13)	13.399	10.393	78%

Sempre con riferimento al “perimetro unificato”, l’analisi delle comunicazioni trasmesse evidenzia che il 21 per cento delle amministrazioni adempienti ha dichiarato di non detenere partecipazioni societarie (Tabella II.3). In particolare, la percentuale delle dichiarazioni negative è pari al 19 per cento per le amministrazioni del perimetro TUSP e del 76 per cento quelle del perimetro “solo S13”.

Tra le amministrazioni del perimetro TUSP quelle centrali sono caratterizzate dalle percentuali di dichiarazioni negative al di sopra del 50 per cento, con le Agenzie fiscali che raggiungono il 100 per cento e i Ministeri che si attestano al 50 per cento.

Le amministrazioni locali, al contrario, presentano percentuali di dichiarazioni negative più basse. In dettaglio, le Regioni, le Province, le Camere di commercio e loro Unioni sono caratterizzate da dichiarazioni negative trascurabili. I Comuni, in media, hanno dichiarato di non detenere partecipazioni in società nel 3 per cento dei casi. Per le Università le dichiarazioni negative si sono attestate al 6 per cento. Percentuali più elevate sono state registrate per le Autorità portuali (25 per cento), le Comunità montane e le Unioni di comuni (37 per cento), gli Enti locali del servizio sanitario (53 per cento) e per le Altre amministrazioni locali (64 per cento).

Per gli Ordini professionali adempienti la percentuale di dichiarazioni negative è stata pari al 91 per cento.

Tra le “Amministrazioni solo S13” che hanno trasmesso la comunicazione, la percentuale di dichiarazioni negative è pari al 100 per cento per gli Organi costituzionali e del 33 per cento per le Casse privatizzate di previdenza. Le Altre amministrazioni centrali e le Altre amministrazioni locali hanno comunicato di non detenere partecipazioni societarie rispettivamente nel 67 e nell’82 per cento dei casi.

TABELLA II.2 – COMUNICAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE – PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2018

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	AMMINISTRAZIONI NEL PERIMETRO		AMMINISTRAZIONI ADEMPIENTI				
	n.	n.	%	DI CUI HANNO COMUNICATO DATI		DI CUI HANNO DICHIARATO DI NON DETENERE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	
				n.	%**	n.	%**
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	12.947	10.201	79%	8.215	81%	1.986	19%
Amministrazioni centrali	86	78	91%	31	40%	47	60%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	14	14	100%	7	50%	7	50%
Agenzie fiscali	3	3	100%	-	0%	-	100%
Altre amministrazioni centrali	69	61	88%	24	39%	37	61%
Amministrazioni locali	10.891	9.101	84%	8.019	88%	1.082	12%
Regioni	20	20	100%	20	100%	-	0%
Città metropolitane e Province	102	101	99%	100	99%	1	1%
Comuni	7.954	7.228	91%	7.030	97%	198	3%
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	45	45	100%	44	98%	1	2%
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	101	99	98%	98	99%	1	1%
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	1.080	1.031	95%	1.001	97%	30	3%
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	1.182	1.098	93%	1.075	98%	23	2%
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	3.569	3.209	90%	3.131	98%	78	2%
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	1.977	1.746	88%	1.681	96%	65	4%
Unioni di Comuni; Comunità montane	705	400	57%	251	63%	149	37%
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; Unioni delle camere di commercio regionali	100	100	100%	99	99%	1	1%
Enti locali del servizio sanitario	200	192	96%	91	47%	101	53%
Università	68	68	100%	64	94%	4	6%
Autorità portuali	16	16	100%	12	75%	4	25%
Altre amministrazioni locali	1.726	976	57%	352	36%	624	64%
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	2	2	100%	2	100%	-	0%
Automobile club d'Italia	104	102	98%	83	81%	19	19%
Ordini professionali	1.864	918	49%	80	9%	838	91%
AMMINISTRAZIONI SOLO S13	452	192	42%	47	24%	145	76%
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	9	8	89%	-	0%	8	100%
Amministrazioni centrali solo S13	74	51	69%	17	33%	34	67%
Amministrazioni locali solo S13	349	121	35%	22	18%	99	82%
Casse privatizzate di previdenza	20	12	60%	8	67%	4	33%
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + SOLO S13)	13.399	10.393	78%	8.262	79%	2.131	21%

Note: (*) Le percentuali degli adempienti totali sono calcolate rispetto alle amministrazioni nel perimetro.

(**) Le percentuali delle amministrazioni che hanno comunicato dati o hanno inviato dichiarazione di non detenzione sono calcolate rispetto al totale delle amministrazioni adempienti.

Con riferimento alla comunicazione delle partecipazioni, come elemento di novità rispetto al passato, si è ritenuto di uniformarsi alla definizione di partecipazione indiretta prevista dal TUSP⁴, chiedendo l’inserimento delle sole partecipazioni detenute per il tramite di società o organismi controllati (di seguito “tramiti controllate”). Diverse amministrazioni, tuttavia, hanno continuato a comunicare anche le partecipazioni indirette non richieste che, alla chiusura della rilevazione, sono state pari a 6.230. Per omogeneità tali partecipazioni sono state escluse dall’analisi.

Le partecipazioni societarie, dirette e indirette attraverso tramiti controllate, dichiarate dalle amministrazioni del perimetro soggettivo TUSP sono state pari a **37.730**, riconducibili a **5.561** società.

⁴ Ai sensi dell’art. 2, comma 1, lett. g), del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, la partecipazione indiretta è “la partecipazione in una società detenuta da un’amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica”.

Le partecipazioni dichiarate dalle “Amministrazioni solo S13” sono state pari a 162, riconducibili a 146 partecipate, di cui solo 63 non dichiarate anche dalle amministrazioni del perimetro TUSP⁵.

Le analisi che seguono fanno riferimento alle sole partecipazioni societarie riconducibili al perimetro soggettivo e oggettivo definito dal TUSP. La Tabella II.3 Tabella II.3 riassume il numero complessivo di partecipazioni societarie comunicate nel corso della rilevazione unificata con il dettaglio di quelle escluse dalle analisi perché relative a partecipazioni non rientranti nell’ambito di disciplina del TUSP.

TABELLA II.3 – FORME SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI PER PERIMETRO OGGETTIVO. DATI 2018

PERIMETRO OGGETTIVO	PARTECIPAZIONI		PARTECIPATE	
	n.	%	n.	%
Totale dichiarate (dirette e indirette)	44.122	100%	6.069	100%
Indirette attraverso tramiti non controllate	6.230	14,12%	[452]	[7,45%]
Dichiarate da amministrazioni solo S13	162	0,37%	[63]	[1,04%]
Perimetro Tusp	37.730	85,51%	5.561	91,63%

Note: nella colonna partecipate, in parentesi quadre è riportato il numero di società, riconducibili alle partecipazioni “indirette attraverso tramiti non controllate” e dichiarate da “Amministrazioni solo S13”, non ricomprese tra quelle del perimetro TUSP oggetto di analisi. La somma di queste partecipate e di quelle del Perimetro TUSP non coincide con il numero totale delle partecipate dichiarate in quanto se uno stesso soggetto è partecipato da due amministrazioni appartenenti a tipologie differenti viene contato tra le partecipate di ciascuna di esse ma entra una sola volta nel calcolo delle partecipate del relativo aggregato.

La Tabella II.5 riporta le partecipate e le partecipazioni societarie dichiarate dalle amministrazioni del perimetro TUSP. Complessivamente, le partecipazioni dirette rappresentano il 77 per cento e quelle indirette il 23 per cento delle 37.730 partecipazioni comunicate. Le Regioni sono caratterizzate da una prevalenza di partecipazioni indirette, che rappresentano oltre il 60 per cento del totale delle partecipazioni societarie possedute. Un fenomeno analogo è riscontrato per i Comuni con oltre 100 mila abitanti, sebbene le partecipazioni indirette raggiungano il 41 per cento del totale. Al contrario, detengono quasi esclusivamente partecipazioni dirette gli Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza (100 per cento), gli Ordini professionali (99 per cento), le Università (97 per cento), gli Enti locali del Servizio Sanitario (96 per cento), le Altre amministrazioni locali (93 per cento), le Unioni di comuni e le Comunità montale (90 per cento).

Il rapporto tra partecipazioni e partecipate evidenzia che, in media, una società è partecipata da circa 7 amministrazioni. Il dato risente del peso delle partecipazioni societarie dei Comuni - determinato, per via della loro numerosità, da quelli più piccoli (fino a 5 mila abitanti) - per i quali si registrano in media 8 rapporti di partecipazione in una stessa società. I grandi Comuni (con popolazione superiore ai 50 mila abitanti) invece sono caratterizzati da un rapporto pressoché

⁵ Si precisa che: (1) quando una società partecipata è dichiarata sia da amministrazioni del perimetro TUSP che da amministrazioni solo S13 nella tabella viene imputata ai primi; (2) tra gli enti solo S13 che hanno dichiarato partecipazioni societarie sono incluse numerose società e fondazioni a controllo pubblico; le loro società partecipate dirette sono, di conseguenza, società partecipate indirettamente dalle amministrazioni del perimetro TUSP.

unitario tra partecipazioni e partecipate, così come le altre grandi amministrazioni (Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri, Altre amministrazioni centrali, Regioni, Città metropolitane e Province, Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza, ma anche Autorità portuali).

TABELLA II.4 - FORME SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI - PERIMETRO TUSP – ANALISI PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2018

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	PARTECIPATE DIRETTE E INDIRETTE ATTRAVERSO TRAMITI CONTROLLATE		PARTECIPAZIONI				
	n.	partecipazioni su partecipate	DIRETTE		INDIRETTE ATTRAVERSO TRAMITI CONTROLLATE		TOTALE n.
			n.	%	n.	%	
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	5.561	6,78	28.987	76,83%	8.743	23,17%	37.730
Amministrazioni centrali	228	1,19	229	84,19%	43	15,81%	272
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	52	1,00	42	80,77%	10	19,23%	52
Altre amministrazioni centrali	178	1,24	187	85,00%	33	15,00%	220
Amministrazioni locali	5.284	7,03	28.481	76,67%	8.668	23,33%	37.149
Regioni	712	1,04	293	39,65%	446	60,35%	739
Città metropolitane e Province	822	1,20	794	80,28%	195	19,72%	989
Comuni	3.798	8,20	23.589	75,75%	7.553	24,25%	31.142
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	751	1,11	491	59,16%	339	40,84%	830
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	723	1,19	582	67,52%	280	32,48%	862
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	1.965	3,00	4.227	71,67%	1.671	28,33%	5.898
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	1.379	3,83	3.754	71,02%	1.532	28,98%	5.286
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	1.677	7,49	9.848	78,41%	2.712	21,59%	12.560
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	859	6,64	4.687	82,14%	1.019	17,86%	5.706
Unioni di Comuni; Comunità montane	362	2,04	668	90,39%	71	9,61%	739
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; Unioni delle camere di commercio regionali	595	2,97	1.452	82,03%	318	17,97%	1.770
Enti locali del servizio sanitario	92	1,97	174	96,13%	7	3,87%	181
Università	575	1,40	784	97,15%	23	2,85%	807
Autorità portuali	64	1,02	58	89,23%	7	10,77%	65
Altre amministrazioni locali	450	1,59	669	93,31%	48	6,69%	717
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	7	1,00	7	100,00%	-	0,00%	7
Automobile club d'Italia	155	1,26	164	84,10%	31	15,90%	195
Ordini professionali	47	2,28	106	99,07%	1	0,93%	107

Note: (1) La somma del numero delle partecipate dalle diverse tipologie di amministrazioni può non coincidere con il numero delle partecipate dai rispettivi aggregati e, a sua volta, la somma delle partecipate dagli aggregati può non coincidere con il numero complessivo di partecipate dalle amministrazioni pubbliche. Se uno stesso soggetto è partecipato da due amministrazioni appartenenti a tipologie differenti viene contato tra le partecipate di ciascuna di esse ma entra una sola volta nel calcolo delle partecipate del relativo aggregato. (2) Le partecipazioni totali non corrispondono alla somma tra partecipazioni dirette e indirette in quanto i casi in cui l'amministrazione partecipa un soggetto sia in via diretta che in via indiretta sono inclusi una sola volta nel calcolo delle partecipazioni totali. (3) Per le partecipazioni dirette e indirette le percentuali sono calcolate rispetto al totale di riga, mentre per le partecipate le percentuali fanno riferimento al rapporto tra totale partecipazioni e numero partecipate, per riga.

Con riferimento alla forma giuridica la *società a responsabilità limitata* e la *società per azioni* risultano essere le tipologie prevalenti, rappresentando complessivamente quasi il 78 per cento del totale, mentre il restante 22 per cento è distribuito prevalentemente tra le *società consortili* e *società cooperative*. (Tabella II.5).

Le *società per azioni* e le *società consortili* sono interessate da un numero di partecipazioni più elevato, in media pari a 10. Per le *società cooperative* si registrano in media 6 partecipazioni pubbliche. Le *società a responsabilità limitata*, a cui corrisponde quasi la metà delle società del perimetro TUSP (47 per cento), sono partecipate in media da 4 soci pubblici.

TABELLA II.5 – FORME SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI - PERIMETRO TUSP - ANALISI PER FORMA GIURIDICA. DATI 2018

FORMA GIURIDICA	PARTECIPATE		PARTECIPAZIONI	
	n.	%	n.	%
Società a responsabilità limitata	2.632	47,33%	10.517	27,87%
Società per azioni	1.684	30,28%	16.391	43,44%
Società consortile a responsabilità limitata	773	13,90%	7.355	19,49%
Società cooperativa	304	5,47%	1.860	4,93%
Società consortile per azioni	146	2,63%	1.584	4,20%
Società estera	20	0,36%	20	0,05%
Società semplice	2	0,04%	3	0,01%
TOTALE	5.561	100,00%	37.730	100,00%

Le analisi dello stato di attività (Tabella II.6) mostrano che, su un totale di 5.561 società censite, 4.340 risultano *attive*⁶ (78 per cento), a cui corrispondono 32.366 partecipazioni (86 per cento del totale).

Le società in *liquidazione* rappresentano il 14 per cento del totale e concentrano il 10 per cento delle partecipazioni. La distribuzione per anno di inizio della procedura (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**) evidenzia un numero più elevato di società per le quali le procedure di liquidazione sono state avviate nel 2017 o nel 2018 e, più in generale, un andamento crescente nell'ultimo quinquennio, probabile conseguenza del processo di razionalizzazione avviato dal TUSP e dalle precedenti disposizioni di cui all'art. 1, commi 611-612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015). Non sono trascurabili i casi di procedure che si protraggono da più di cinque anni. Su un totale di 803 società in liquidazione, infatti, il 36 per cento è interessato da procedure in corso da oltre 5 anni, mentre il 9 per cento da procedure in corso da oltre 10 anni.

Le società soggette a *procedure concorsuali* sono il 5 per cento, a cui sono collegate il 3 per cento delle partecipazioni. Il profilo temporale dell'avvio della procedura evidenzia, anche in questo caso, il protrarsi delle procedure concorsuali delle società, nel 35 per cento dei casi in corso da più di 5 anni e nell'8 per cento da oltre 10 anni (Figura II.2).

⁶ Nel presente rapporto per società attive si intendono le società che non sono soggette a procedure di liquidazione, a procedure concorsuali o che non sono inattive. La condizione di inattività può derivare dal fatto che l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva perché, ad esempio, è in attesa del rilascio delle necessarie autorizzazioni, non ha presentato la dichiarazione di inizio attività oppure si è verificata un'interruzione dell'attività per tutto l'esercizio (ad es. nel caso di ristrutturazioni dei locali, provvedimenti sanzionatori, ecc.).

TABELLA II.6 – FORME SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI - PERIMETRO TUSP – ANALISI PER STATO DI ATTIVITÀ. DATI 2018

STATO ATTIVITÀ	PARTECIPATE		PARTECIPAZIONI	
	n.	%	n.	%
Società attive	4.340	78,04%	32.366	85,78%
Società in liquidazione	803	14,44%	3.885	10,30%
Società soggette a procedure concorsuali	296	5,32%	1.106	2,93%
Società inattive	122	2,19%	373	0,99%
TOTALE	5.561	100,00%	37.730	100,00%

FIGURA II.1 - SOCIETÀ DEL PERIMETRO TUSP CON PROCEDURE DI LIQUIDAZIONE IN CORSO – ANALISI PER ANNO DI INIZIO DELLA PROCEDURA. DATI 2018

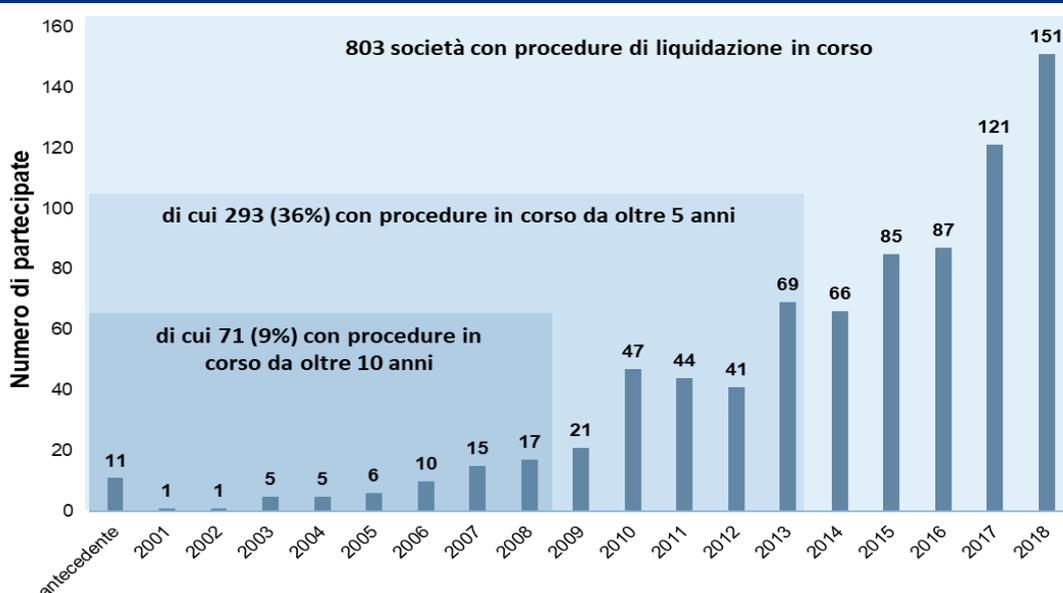
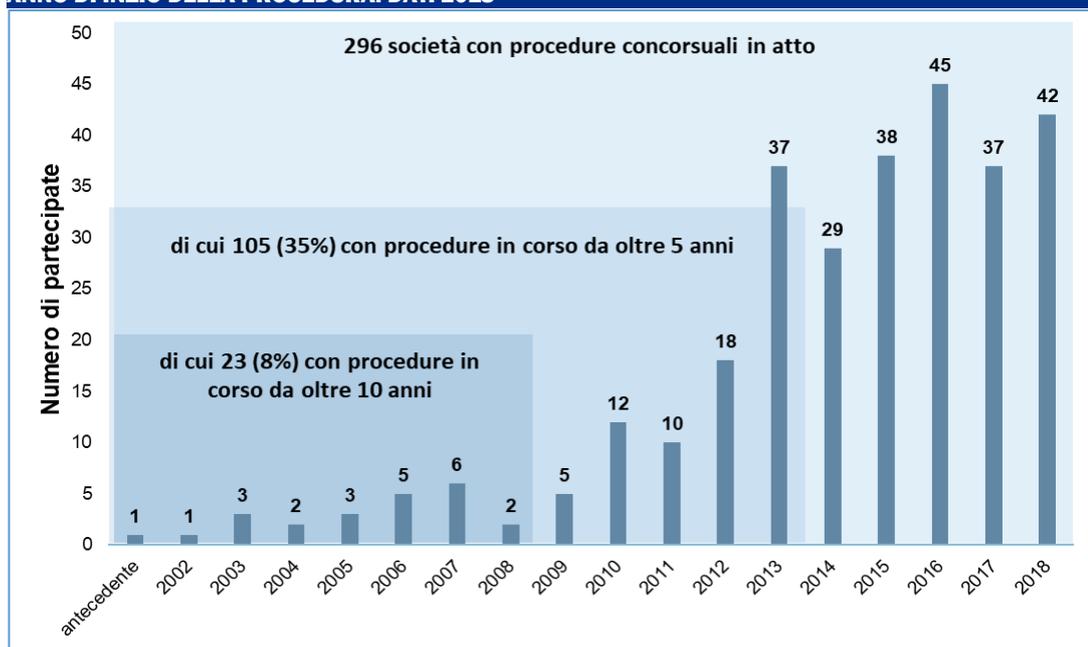


FIGURA II.2 - SOCIETÀ DEL PERIMETRO TUSP CON PROCEDURE CONCORSALE IN CORSO – ANALISI PER ANNO DI INIZIO DELLA PROCEDURA. DATI 2018



Analizzando lo stato di attività su base territoriale, ossia rispetto alla Regione in cui è localizzata la sede legale della società (Tabella II.7), si evidenziano regioni che registrano una quota consistente di società attive rispetto al totale e altre in cui, al contrario, è ubicata una percentuale maggiore di società inattive o soggette a procedure concorsuali o di liquidazione.

Alcune società sono a partecipazione multiregionale (quindi sono partecipate anche da Enti appartenenti a Regioni diverse da quella di ubicazione della società), tuttavia esiste una certa correlazione tra la sede legale della società e la Regione di appartenenza degli enti soci, in ragione del fatto che il fenomeno partecipativo a livello locale riguarda servizi ad interesse e dimensione territoriale.

Pertanto, con una buona approssimazione, si possono individuare delle Regioni in cui hanno la loro sede legale società prevalentemente, se non esclusivamente, attive (tra l'80 e il 100 per cento del totale in Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte, Marche) e Regioni nelle quali la percentuale di società inattive o con procedure in corso sono più elevate. In particolare, si evidenzia il Molise, con la percentuale di società attive più bassa, pari al 47 per cento, seguita da Basilicata, Campania, Sardegna, Sicilia, Calabria, Umbria, con percentuali di società attive che non superano il 70 per cento. La Basilicata, infine, si distingue anche per la percentuale di società inattive, che ammonta al 12 per cento di quelle ubicate in Regione.

TABELLA II.7 - SOCIETÀ - PERIMETRO TUSP – ANALISI PER REGIONI E STATO DI ATTIVITÀ. DATI 2018

Regioni	Società attive		Società inattive		Società con procedura concorsuale		Società con procedura di liquidazione		Totali n.
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	
ABRUZZO	147	72,77%	7	3,47%	8	3,96%	40	19,80%	202
BASILICATA	34	59,65%	7	12,28%	2	3,51%	14	24,56%	57
CALABRIA	98	66,22%	5	3,38%	23	15,54%	22	14,86%	148
CAMPANIA	205	61,75%	5	1,51%	39	11,75%	83	25,00%	332
EMILIA-ROMAGNA	380	85,20%	8	1,79%	13	2,91%	45	10,09%	446
FRIULI-VENEZIA GIULIA	143	86,14%	2	1,20%	3	1,81%	18	10,84%	166
LAZIO	286	72,96%	10	2,55%	28	7,14%	68	17,35%	392
LIGURIA	143	75,26%	1	0,53%	7	3,68%	39	20,53%	190
LOMBARDIA	673	83,81%	14	1,74%	21	2,62%	95	11,83%	803
MARCHE	192	80,33%	5	2,09%	8	3,35%	34	14,23%	239
MOLISE	24	47,06%	1	1,96%	10	19,61%	16	31,37%	51
PIEMONTE	281	80,98%	3	0,86%	16	4,61%	47	13,54%	347
PUGLIA	230	77,70%	7	2,36%	19	6,42%	40	13,51%	296
SARDEGNA	93	63,27%	4	2,72%	9	6,12%	41	27,89%	147
SICILIA	175	63,64%	11	4,00%	19	6,91%	70	25,45%	275
TOSCANA	350	79,19%	9	2,04%	28	6,33%	55	12,44%	442
TRENTINO - ALTRO ADIGE	377	94,96%	7	1,76%	5	1,26%	8	2,02%	397
UMBRIA	89	67,42%	3	2,27%	11	8,33%	29	21,97%	132
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	63	92,65%	3	4,41%	1	1,47%	1	1,47%	68
VENETO	337	82,00%	10	2,43%	26	6,33%	38	9,25%	411
ESTERO	20	100,00%	-	0,00%	0	0,00%	-	0,00%	20
Totale	4.340	78%	122	2%	296	5%	803	14%	5.561

II.2 I SERVIZI AFFIDATI A SOCIETÀ PARTECIPATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Nel presente paragrafo sono riportate le analisi relative alle informazioni comunicate dalle Amministrazioni locali con riferimento all'affidamento dei servizi alle società partecipate.

Le Amministrazioni locali hanno dichiarato 13.922 affidamenti di servizi, che riguardano 2.391 su un totale di 5.284 società partecipate censite.

Occorre precisare che più amministrazioni possono aver affidato servizi alla medesima società, come nel caso dei numerosi Comuni che affidano alle società partecipate servizi locali di pubblica utilità⁷. Per tale motivo, il numero di affidamenti censiti (13.922) risulta molto più alto del numero delle società affidatarie (2.391). Allo stesso tempo, la stessa amministrazione può affidare diversi servizi alla stessa partecipata, come accade nel caso delle società multiservizi.

Gli affidamenti riguardano prevalentemente le società partecipate direttamente, con 12.588 servizi affidati a 2.093 società, mentre solo nel 10 per cento circa dei casi (1.334) i servizi sono stati affidati a 378 società partecipate in forma indiretta.

Con riferimento alla distribuzione dei servizi affidati per categoria di amministrazione (Tabella II.8) l'analisi mostra che i Comuni hanno affidato prevalentemente servizi pubblici ricadenti nel settore secondario (che rappresentano più del 60 per cento del numero complessivo dei servizi affidati), in particolare quelli relativi alla fornitura di energia elettrica, del gas, dei servizi idrici e della gestione dei rifiuti, mentre le Regioni, le Province e le altre amministrazioni locali (che includono prevalentemente Camere di commercio, Università, enti del servizio sanitario nazionale) hanno affidato alle società partecipate principalmente altre tipologie di servizi, in particolare quelli erogati a supporto di funzioni amministrative di cui resta titolare l'amministrazione di riferimento e con i quali la stessa amministrazione provvede al perseguimento dei propri fini istituzionali (ad es. attività professionali, scientifiche e tecniche, servizi di supporto alle imprese, servizi di informazione e comunicazione).

⁷ I servizi locali di pubblica utilità sono quelli, tipicamente di competenza delle Amministrazioni locali, che mirano a soddisfare direttamente le esigenze della collettività (ad es. la fornitura dei servizi idrici, del gas, della raccolta rifiuti, del trasporto locale).

TABELLA II.8 – SERVIZI AFFIDATI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI – ANALISI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2018.

SETTORE DI ATTIVITÀ	REGIONI	PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE	COMUNI	ALTRE AMMINISTRAZIONI LOCALI	TOTALE
	n.	n.	n.	n.	n.
Settore primario	2	0	18	8	28
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2	0	18	8	28
Settore secondario	13	23	7792	109	7937
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0	0	0	0
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	0	0	25	2	27
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	6	5	767	49	827
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	4	7	6.732	53	6.796
F - COSTRUZIONI	3	11	268	5	287
Settore terziario	95	97	4.767	998	5.957
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1	0	169	2	172
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	24	24	775	21	844
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	0	0	69	4	73
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	16	19	894	415	1.344
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	8	3	74	9	94
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	8	3	223	13	247
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	20	23	1.121	232	1.396
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	12	15	910	204	1.141
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1	3	151	9	164
P - ISTRUZIONE	2	3	93	31	129
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1	0	70	42	113
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	2	3	102	5	112
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	0	1	114	11	126
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	2	0	2
TOTALE	110	120	12.577	1.115	13.922

Per quanto riguarda la modalità con le quali le Amministrazioni locali hanno affidato servizi alle società partecipate, i dati evidenziano (Tabella II.9) la forte prevalenza degli affidamenti diretti (quasi il 93 per cento). Gli affidamenti con gara e quelli con gara a doppio oggetto (complessivamente pari al 7 per cento del totale) afferiscono per lo più ai servizi pubblici locali (rispettivamente 68 e 69 per cento del totale dei servizi affidati con tali tipologie).

TABELLA II.9 – SERVIZI AFFIDATI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI – ANALISI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E MODALITÀ DI AFFIDAMENTO. DATI 2018.

SETTORE DI ATTIVITÀ	AFFIDAMENTO DIRETTO	AFFIDAMENTO TRAMITE GARA	GARA A DOPPIO OGGETTO	TOTALE
	n.	n.	n.	n.
Settore primario	26	2	0	28
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	26	2	0	28
Settore secondario	7.267	542	128	7.937
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0	0	0
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	27	0	0	27
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	750	73	4	827
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	6.219	456	121	6.796
F - COSTRUZIONI	271	13	3	287
Settore terziario	5.645	256	56	5.957
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	156	12	4	172
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	713	123	8	844
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	55	7	11	73
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.319	19	6	1.344
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	76	18	0	94
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	239	7	1	247
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.366	27	3	1.396
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.114	14	13	1.141
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	162	2	0	164
P - ISTRUZIONE	121	7	1	129
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	105	6	2	113
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	107	4	1	112
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	111	9	6	126
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	1	0	2
TOTALE	12.938	800	184	13.922

III. I PROVVEDIMENTI DI REVISIONE PERIODICA – LE PARTECIPAZIONI DETENUTE AL 31 DICEMBRE 2018

Il TUSP, in attuazione della delega di cui al combinato disposto degli articoli 16 e 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, ha ordinato, in un quadro organico, le numerose disposizioni normative fino ad allora vigenti in materia di società a partecipazione pubblica, ridisegnandone la disciplina con la finalità di ridurre e razionalizzare le partecipazioni societarie pubbliche, avendo anche riguardo ad una efficiente gestione delle partecipazioni medesime e al contenimento della spesa pubblica.

Il primo intervento di razionalizzazione, che ha riguardato le partecipazioni societarie detenute dalle amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 1, lett. a), del TUSP⁸, è stato realizzato in attuazione dell'articolo 24 del Testo Unico, che ha fatto obbligo alle amministrazioni di procedere, entro il 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, alla “revisione straordinaria” delle partecipazioni dirette e indirette dalle stesse detenute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del TUSP.

Ultimata la fase di “revisione straordinaria” delle partecipazioni, l'articolo 20 del medesimo testo legislativo impone alle amministrazioni l'obbligo di procedere, con cadenza annuale, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 del medesimo articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

In attuazione dell'articolo 20 del TUSP, le amministrazioni hanno adottato il primo provvedimento di razionalizzazione periodica nel corso dell'anno 2018, con riferimento alle partecipazioni societarie detenute alla data del 31 dicembre 2017.

Considerata la cadenza annuale dell'obbligo di razionalizzazione periodica delle partecipazioni, il secondo provvedimento di razionalizzazione periodica è stato adottato nel corso dell'anno 2019, con riferimento alle partecipazioni societarie detenute alla data del 31 dicembre 2018.

Il monitoraggio sul corretto adempimento dell'obbligo di razionalizzazione prescritto dall'articolo 20 del TUSP è effettuato attraverso l'analisi dei dati e delle informazioni contenuti nei provvedimenti di razionalizzazione trasmessi al Dipartimento del Tesoro dalle amministrazioni attraverso l'applicativo *Partecipazioni del Portale Tesoro*.

⁸ Si fa riferimento alle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale.

Il presente capitolo analizza, pertanto, i dati relativi all'esito della seconda razionalizzazione periodica delle partecipazioni effettuata dalle amministrazioni ai sensi dell'articolo 20, comma 1, del TUSP, con riferimento a quelle detenute alla data del 31 dicembre 2018.

L'analisi, in particolare, intende evidenziare le dimensioni, le caratteristiche e le problematiche che investono il fenomeno delle società a partecipazione pubblica, nonché i risultati ad oggi raggiunti dal Testo Unico.

III.1 LE DETERMINAZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

L'articolo 20, comma 1, del TUSP, fa obbligo alle amministrazioni di procedere alla razionalizzazione delle partecipazioni dirette e indirette dalle stesse detenute, nell'ipotesi in cui ricorra uno dei presupposti indicati nel comma 2 del medesimo articolo.

Come indicato nella Tabella II.2, il numero delle amministrazioni rientranti nel perimetro soggettivo del TUSP è pari a 12.947. Di queste, le amministrazioni che hanno adempiuto all'obbligo di comunicare i dati contenuti nel provvedimento di razionalizzazione adottato entro il 31 dicembre 2019 (comprese le comunicazioni di non detenzione di partecipazioni societarie) sono state 10.201, pari al 79 per cento del totale.

Le partecipazioni societarie, dirette e indirette, dichiarate dalle amministrazioni rientranti nel perimetro TUSP (37.730 partecipazioni riconducibili a 5.561 società) sono state depurate dalle partecipazioni detenute da amministrazioni soggette a disposizioni che esentano, posticipano o limitano l'obbligo di revisione periodica (province autonome di Trento e Bolzano, ACI). In tal modo sono state individuate le 35.720 partecipazioni societarie dichiarate dalle amministrazioni pubbliche che hanno adottato il provvedimento.

Ai fini delle analisi condotte nel presente capitolo, inoltre, sono state escluse le partecipazioni in società alle quali il TUSP si applica solo ove espressamente previsto o che sono esentate dall'obbligo di razionalizzazione:

- *Partecipazioni in società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lett. p), del TUSP⁹, e nelle società da esse controllate (art.1, comma 5, del TUSP);*
- *Partecipazioni in Gruppi di Azione Locale (GAL) (art.26, comma 6-bis, del TUSP).*

⁹ Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. p) del TUSP si intendono «società quotate»: le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati».

Parimenti non sono state considerate, in quanto non significative ai fini dell'analisi, le seguenti partecipazioni¹⁰:

- *Partecipazioni detenute in società in liquidazione;*
- *Partecipazioni in società assoggettate a procedure concorsuali*¹¹;
- *Partecipazioni dichiarate come detenute alla data del 31 dicembre 2018, ma non più detenute alla data di approvazione del provvedimento.*

Al netto delle partecipazioni elencate, le partecipazioni considerate rilevanti ai fini delle analisi del presente capitolo sono state pari a 25.642, detenute in 3.697 società.

Rispetto ad esse, le amministrazioni hanno comunicato di voler mantenere 21.297 partecipazioni, detenute in 2.895 società; per altre 4.345 partecipazioni (detenute in 1.525 società¹²), le amministrazioni hanno invece manifestato la volontà di procedere ad uno o più interventi di razionalizzazione (Tabella III.1 e Tabella III.2). Tali determinazioni delle amministrazioni (mantenimento o razionalizzazione) saranno di seguito identificate col termine “esiti” della rilevazione.

Più in dettaglio, il fenomeno delle società a partecipazione pubblica è maggiormente diffuso nell'ambito delle amministrazioni comunali. Infatti, delle 7.384 amministrazioni adempienti¹³, 6.437 sono Comuni, che detengono, complessivamente, 21.328 partecipazioni, pari all'83,18 per cento del totale delle partecipazioni dichiarate. Ciò comporta che, attualmente, la portata dell'esito applicativo della riforma delle società a partecipazione pubblica, attuata con l'approvazione del TUSP, dipende, per quanto attiene ai processi di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, dal tasso di aderenza dei Comuni interessati agli adempimenti prescritti dal medesimo Testo Unico.

¹⁰ Per le partecipazioni detenute in società poste in liquidazione e per le partecipazioni non più detenute alla data del provvedimento, l'amministrazione non compila il campo dell'applicativo relativo all'esito di ricognizione (mantenimento senza interventi o razionalizzazione).

¹¹ Per le partecipazioni detenute in società assoggettate a procedure concorsuali era previsto che le amministrazioni compilassero il campo dell'applicativo relativo all'esito della ricognizione. La compilazione del citato campo informativo non sarà più richiesta a partire dalla revisione periodica 2020, non essendo risultata significativa tale informazione.

¹² Si ricorda che per una stessa società le amministrazioni partecipanti possono dichiarare diversi esiti della revisione.

¹³ Si fa riferimento alle amministrazioni adempienti che detengono almeno una partecipazione non rientrante nelle casistiche di esclusione considerate ai fini delle presenti analisi.

TABELLA III.1 - PARTECIPAZIONI DISTINTE PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2018.							
	Amministrazioni	Partecipazioni		di cui:			
				Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione	
				(numero)	(percentuale)	(numero)	(percentuale)
Ministeri	7	38	0,15%	33	86,84%	5	13,16%
Altre Amministrazioni centrali	20	170	0,66%	114	67,06%	56	32,94%
Regioni	20	501	1,95%	251	50,10%	250	49,90%
Città Metropolitane e Province	96	529	2,06%	330	62,38%	199	37,62%
Comuni	6.437	21.328	83,18%	18.206	85,36%	3.122	14,64%
Unioni di Comuni e Comunità Montane	187	416	1,62%	338	81,25%	78	18,75%
Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e Unioni delle Camere di Commercio regionali	97	1.249	4,87%	941	75,34%	308	24,66%
Enti locali del Servizio Sanitario	88	154	0,60%	113	73,38%	41	26,62%
Università	64	605	2,36%	413	68,26%	192	31,74%
Autorità portuali	12	54	0,21%	39	72,22%	15	27,78%
Altre Amministrazioni locali	282	501	1,95%	432	86,23%	69	13,77%
Enti Nazionali Di Previdenza e Assistenza	2	2	0,01%	1	50,00%	1	50,00%
Ordini professionali	72	95	0,37%	86	90,53%	9	9,47%
Totale generale	7.384	25.642	100%	21.297	83,06%	4.345	16,94%

TABELLA III.2 – SOCIETÀ PARTECIPATE DISTINTE PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2018.

	Amministrazioni	Società Partecipate	di cui:			
			Interessate da dichiarazioni di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione della partecipazione		Interessate da dichiarazioni di Razionalizzazione della partecipazione	
			(numero)	(percentuale)	(numero)	(percentuale)
Ministeri	7	38	33	86,84%	5	13,16%
Altre Amministrazioni centrali	20	138	102	67,11%	50	32,89%
Regioni	20	485	243	49,39%	249	50,61%
Città Metropolitane e Province	96	431	277	61,97%	170	38,03%
Comuni	6.437	2.483	2.038	68,32%	945	31,68%
Unioni di Comuni e Comunità Montane	187	207	163	73,76%	58	26,24%
Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e Unioni delle Camere di Commercio regionali	97	341	236	62,60%	141	37,40%
Enti locali del Servizio Sanitario	88	75	58	71,60%	23	28,40%
Università	64	438	298	64,09%	167	35,91%
Autorità portuali	12	53	38	71,70%	15	28,30%
Altre Amministrazioni locali	282	289	236	78,67%	64	21,33%
Enti Nazionali Di Previdenza e Assistenza	2	2	1	50,00%	1	50,00%
Ordini professionali	72	37	33	82,50%	7	17,50%
Totale generale	7.384	3.697	2.895	65,50%	1.525	34,50%

Note: la non-univocità del “legame” tra società partecipate e amministrazioni implica che la somma del numero di società partecipate dalle diverse tipologie di amministrazioni non coincide con il numero complessivo di società partecipate dalle amministrazioni pubbliche. Se una stessa società è partecipata da più amministrazioni appartenenti a tipologie differenti viene conteggiata tra le partecipate di ciascuna di esse ma entra una sola volta nel conteggio delle partecipate totali. Analogamente, se una stessa società è interessata da esiti differenti dichiarati da amministrazioni diverse, la medesima rientra tra i conteggi di ciascun esito ma nella colonna “Società Partecipate” è conteggiata una sola volta.

L'analisi condotta sui provvedimenti di razionalizzazione periodica approvati dalle amministrazioni, entro il 31 dicembre 2019, ha consentito, altresì, di esaminare le tipologie di intervento per cui hanno optato le amministrazioni soci prevedendole nei propri provvedimenti di razionalizzazione.

Dal punto di vista normativo, l'articolo 20, comma 1, del TUSP, prescrive alle amministrazioni l'obbligo di predisporre, ove ricorrano i presupposti di cui al successivo comma 2, un piano di riassetto “...per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione”.

Dall'analisi dei provvedimenti trasmessi, emerge che essi riguardano soprattutto le partecipazioni in società per azioni (circa 11.700), di cui solo il 14 per cento è interessato da misure di razionalizzazione¹⁴.

TABELLA III.3 – PARTECIPAZIONI DISTINTE PER ESITO DELLA RICOGNIZIONE E PER TIPOLOGIA DELLA SOCIETA' PARTECIPATA. DATI 2018.

Tipologia	Società Partecipate (num.)	Partecipazioni (num.)	di cui:		Oggetto di Razionalizzazione	
			Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		(num.)	(%)
Società per azioni	1.153	11.690	10.043	85,91%	1.647	14,09%
Società a responsabilità limitata	1.819	7.299	5.835	79,94%	1.464	20,06%
Società consortile per azioni	105	1.249	971	77,74%	278	22,26%
Società consortile a responsabilità limitata	406	4.378	3.629	82,89%	749	17,11%
Società cooperativa	197	1.008	805	79,86%	203	20,14%
Società semplice	2	3	3	100,00%		0,00%
Società estera	15	15	11	73,33%	4	26,67%
Totale	3.697	25.642	21.297	83,06%	4.345	16,94%

Con riferimento agli interventi di razionalizzazione previsti, (v. Tabella III.4) nella maggior parte dei casi, le amministrazioni hanno dichiarato di voler dismettere la propria partecipazione societaria tramite *cessione a titolo oneroso* (40,90 per cento del totale) o esercizio del *diritto di recesso* dalla società partecipata (14,89 per cento dei casi).

Gli interventi di razionalizzazione che incidono sulla struttura societaria, invece, rappresentano, per quanto attiene alla *fusione*, quasi il 14 per cento delle modalità di razionalizzazione complessivamente indicate (in dettaglio, sul totale, oltre il 9 per cento tramite *incorporazione*, oltre il 4 per cento per *unione* con altra

¹⁴ Come già illustrato nel capitolo precedente, la maggioranza delle società partecipate da pubbliche amministrazioni sono costituite sotto forma di società a responsabilità limitata, ma la maggioranza delle partecipazioni societarie è detenuta in società per azioni.

società, c.d. fusione in senso stretto), mentre relativamente alla liquidazione e allo scioglimento della società rappresentano l'8,65 per cento dei casi.

In altri casi (oltre il 18 per cento) è stata indicata la volontà di mantenere la partecipazione, mettendo in atto *altre azioni di razionalizzazione della società*. In tal caso l'amministrazione che detiene la partecipazione intende mantenerla, proponendo interventi di razionalizzazione della società a livello gestionale (es. riduzione dei costi, riduzione del numero degli amministratori).

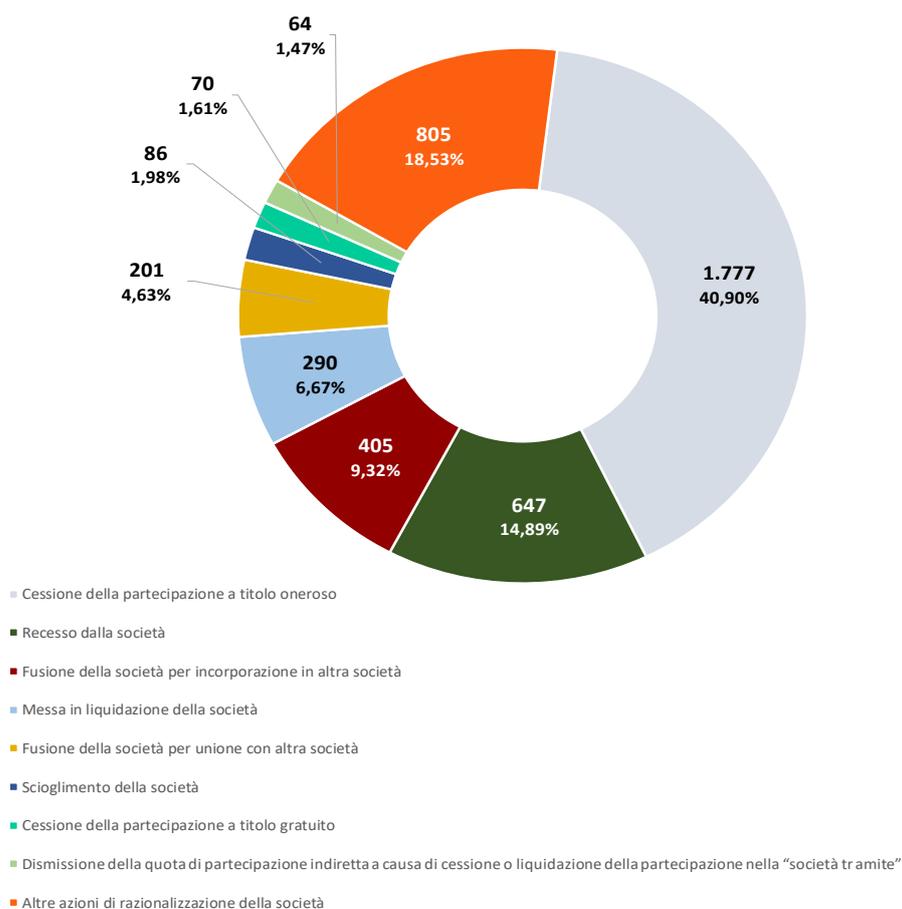
Si precisa che, mentre le amministrazioni partecipanti hanno completa autonomia riguardo le decisioni di alienare la propria quota di partecipazione, la volontà di porre in essere degli interventi di messa in liquidazione o riorganizzazione della società, è legata alla circostanza che dispongano dei voti necessari ad approvare in assemblea le relative delibere.

TABELLA III.4 - MODALITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE DICHIARATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE. DATI 2018.

Modalità di razionalizzazione	Partecipazioni	
	(numero)	(percentuale)
Cessione della partecipazione a titolo oneroso	1.777	40,90%
Recesso dalla società	647	14,89%
Fusione della società per incorporazione in altra società	405	9,32%
Messa in liquidazione della società	290	6,67%
Fusione della società per unione con altra società	201	4,63%
Scioglimento della società	86	1,98%
Cessione della partecipazione a titolo gratuito	70	1,61%
Dismissione della quota di partecipazione indiretta a causa di cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	64	1,47%
Altre azioni di razionalizzazione della società	805	18,53%
Totale complessivo partecipazioni	4.345	100%

Segue grafico →

Modalità di razionalizzazione dichiarata dalle amministrazioni



Con ulteriore analisi sono stati esaminati gli ambiti di intervento delle misure di razionalizzazione, distinti per **tipologia di settore economico** (primario, secondario e terziario), in cui operano le società a partecipazione pubblica.

A tal proposito, come riportato nella Tabella III.5, il 68,38 per cento delle società partecipate opera nel settore terziario, il 30,46 per cento in quello secondario e l'1,16 per cento nel settore primario. Con particolare riferimento all'incidenza su ciascun settore delle misure di razionalizzazione programmate, si può rilevare che nel settore primario è stata dichiarata la volontà di razionalizzazione per il 44,32 per cento delle partecipazioni (anche se il valore assoluto delle partecipazioni in tale settore non è particolarmente significativo); nel settore secondario tale dato ammonta all'11,19 per cento circa del totale delle partecipazioni, mentre nel terziario la volontà di razionalizzazione è stata espressa dalle amministrazioni nel 21,81 per cento dei casi.

Inoltre:

a) all'interno del settore secondario, le razionalizzazioni previste riguardano prevalentemente partecipazioni in società rientranti nelle attività manifatturiere (circa il 39 per cento dei casi), mentre la percentuale è più bassa per le *utilities* (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata: 15,43 per cento; Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento: 8,75 per cento);

b) nell’ambito del settore terziario, la maggiore percentuale di esiti di razionalizzazione è relativa alle partecipazioni detenute in società operanti nei settori delle “attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento” (39 per cento circa), delle “attività finanziarie e assicurative” (37 per cento circa del

TABELLA III.5 – PARTECIPAZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE DISTINTE PER SETTORE DI ATTIVITA'. DATI 2018.

totale) e delle “attività immobiliari” (26 per cento circa).

Settore di attività	Società partecipate		Partecipazioni		N° medio di partecipazioni pubbliche nelle società	Esito della ricognizione			
						Partecipazioni oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Partecipazioni oggetto di Razionalizzazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)		(num.)	(%)	(num.)	(%)
Settore primario	43	1,16%	88	0,34%	2,05	49	55,68%	39	44,32%
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	43	1,16%	88	0,34%	2,05	49	55,68%	39	44,32%
Settore secondario	1.126	30,46%	11.943	46,58%	10,61	10.606	88,81%	1.337	11,19%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	4	0,11%	6	0,02%	1,50	4	66,67%	2	33,33%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	132	3,57%	234	0,91%	1,77	143	61,11%	91	38,89%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	315	8,52%	2.165	8,44%	6,87	1.831	84,57%	334	15,43%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	517	13,98%	8.773	34,21%	16,97	8.005	91,25%	768	8,75%
F - COSTRUZIONI	158	4,27%	765	2,98%	4,84	623	81,44%	142	18,56%
Settore terziario	2.528	68,38%	13.611	53,08%	5,38	10.642	78,19%	2.969	21,81%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	285	7,71%	848	3,31%	2,98	725	85,50%	123	14,50%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	417	11,28%	2.491	9,71%	5,97	2.024	81,25%	467	18,75%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	60	1,62%	112	0,44%	1,87	87	77,68%	25	22,32%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	183	4,95%	1.880	7,33%	10,27	1.541	81,97%	339	18,03%
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	120	3,25%	992	3,87%	8,27	621	62,60%	371	37,40%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	112	3,03%	535	2,09%	4,78	395	73,83%	140	26,17%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	669	18,10%	3.706	14,45%	5,54	2.856	77,06%	850	22,94%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	325	8,79%	1.827	7,13%	5,62	1.463	80,08%	364	19,92%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	11	0,30%	140	0,55%	12,73	135	96,43%	5	3,57%
P - ISTRUZIONE	74	2,00%	299	1,17%	4,04	245	81,94%	54	18,06%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	87	2,35%	221	0,86%	2,54	164	74,21%	57	25,79%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	111	3,00%	253	0,99%	2,28	154	60,87%	99	39,13%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	74	2,00%	307	1,20%	4,15	232	75,57%	75	24,43%
TOTALE	3.697	100%	25.642	100%	6,94	21.297	83,06%	4.345	16,94%

III.2 L'ANALISI DI DETTAGLIO SULLE SOCIETA' PARTECIPATE E SULLE PARTECIPAZIONI

Conformità generale al TUSP delle partecipazioni pubbliche

Un ulteriore profilo di analisi ha riguardato il tasso di adempimento delle amministrazioni all'obbligo inderogabile di razionalizzazione che l'articolo 20 del TUSP prescrive qualora ricorrano i presupposti indicati nel secondo comma dello stesso.

Tale studio ha dato luogo ad una riflessione in merito allo stato di attuazione della riforma e all'opportunità di predisporre un intervento legislativo riformatore che in parte potenzi e in parte perfezioni la disciplina posta dal Testo Unico relativamente alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie pubbliche.

In dettaglio, come rappresentato nella Tabella III.6, si può rilevare che, su un totale di 25.642 partecipazioni oggetto di analisi, 11.501 (pari al 44,85 per cento del totale) risultano non conformi al TUSP rispetto a uno o più dei criteri previsti dalla normativa. Per 7.963 di queste, le amministrazioni hanno comunicato comunque la volontà di mantenerle, nonostante l'obbligo di razionalizzazione disposto dal Testo Unico.

TABELLA III.6 – ESITO DELLA RICOGNIZIONE COMUNICATO DALLE PA VS CONFORMITA' AL TUSP DELLE PARTECIPAZIONI. DATI 2018.

Esito della ricognizione comunicato	Partecipazioni (num.)	di cui:		Conformi al TUSP	
		Non conformi al TUSP (num.)	(%)	(num.)	(%)
Mantenimento senza interventi di razionalizzazione della partecipazione	21.297	7.963	37,39%	13.334	62,61%
Razionalizzazione della partecipazione	4.345	3.538	81,43%	807	18,57%
Totale	25.642	11.501	44,85%	14.141	55,15%

L'alta percentuale di partecipazioni che - in base ai dati comunicati - sono prive dei requisiti necessari per poter essere mantenute senza interventi di razionalizzazione evidenzia la potenzialità riformatrice del TUSP e l'impatto che lo stesso potrebbe avere sul fenomeno delle società a partecipazione pubblica. Tuttavia, si registra un basso tasso di risposta delle amministrazioni alla richiesta del legislatore di deliberare l'adozione di misure di razionalizzazione idonee a ridurre il numero delle partecipazioni non funzionali alle finalità istituzionali del socio pubblico e, pertanto, a contenere la spesa pubblica. Tale circostanza - seppur ascrivibile in larga parte alle scelte discrezionali delle amministrazioni interessate - è sintomo anche di alcuni profili problematici legati all'attuazione del Testo Unico e all'efficacia delle misure di intervento da esso previsto, per i quali si rende necessaria un'attenta riflessione sulla possibilità di correggere e implementare alcuni meccanismi predisposti dal Testo Unico, al fine di renderne più agevole l'applicazione e di potenziarne l'efficacia attuativa.

Nell'ambito della suddetta analisi, sono stati esaminati, singolarmente, i diversi requisiti previsti dall'articolo 20, comma 2, del TUSP, e la conformità rispetto a ciascuno di essi delle partecipazioni societarie dichiarate dalle amministrazioni.

Analisi per fatturato

L'art. 20, comma 2, lett. d), del TUSP, stabilisce che le amministrazioni pubbliche devono adottare misure di razionalizzazione per le partecipazioni detenute in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro. Ai sensi dell'art. 26, comma 12-*quinquies*, del TUSP, tale soglia è ridotta a cinquecentomila euro fino all'adozione dei piani di razionalizzazione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018, oggetto di analisi del presente rapporto.

La Tabella III.7 illustra che sul totale di 3.347 società partecipate per le quali si dispone dei dati di fatturato per l'intero triennio 2016-2018, nel 72,30 per cento dei casi si riscontra un valore di fatturato medio superiore a quello minimo indicato dal TUSP. Nel restante 27,70 per cento dei casi, relativo a 927 società, è stato conseguito nel triennio 2016-2018 un fatturato medio inferiore alla soglia minima richiesta dal TUSP.

Del totale delle partecipazioni riferibili a società con fatturato medio non in linea con il TUSP (pari a 3.714), nel 34,28 per cento dei casi le amministrazioni hanno scelto di porre in essere degli interventi di razionalizzazione, mentre per il restante 65,72 per cento, le amministrazioni hanno manifestato la volontà di mantenere comunque la partecipazione nella società.

In altri termini, le amministrazioni detengono 2.441 partecipazioni in 927 società che, non rispettando il requisito sul fatturato medio nel triennio, avrebbero dovuto essere oggetto di una determinazione provvedimento di razionalizzazione e che, invece, risultano ricomprese tra quelle che le amministrazioni hanno deciso di mantenere senza alcun intervento.

Sulla base dei dati analizzati, inoltre, 2.071 società partecipate (pari al 61,87 per cento del totale, relative a 18.648 partecipazioni che a loro volta costituiscono il 76,75 del totale) registrano attualmente un fatturato medio superiore alla soglia di un milione di euro, mentre 349 società partecipate (il 10,43 per cento del totale), corrispondenti a 1.935 partecipazioni (il 7,96 per cento del totale) sono ricomprese nella fascia di fatturato tra i cinquecentomila euro e il milione di euro (soglia che sarà in vigore a partire dalla revisione riferita alle partecipazioni detenute 31 dicembre 2019).

TABELLA III.7 – PARTECIPAZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE DISTINTE PER FASCE DI FATTURATO ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2018.

Fatturato medio (triennio 2016-2018)	Società Partecipate		Partecipazioni		di cui: Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione della partecipazione		Oggetto di Razionalizzazione della partecipazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Fatturato superiore a 10.000.000 di euro	702	20,97%	9.941	40,91%	9.008	90,61%	933	9,39%
Fatturato oltre 1.000.000 e fino a 10.000.000 di euro	1.369	40,90%	8.707	35,84%	7.345	84,36%	1.362	15,64%
Fatturato oltre i 500.000 e fino a 1.000.000 di euro	349	10,43%	1.935	7,96%	1.524	78,76%	411	21,24%
Totale Fatturato superiore a 500.000 euro	2.420	72,30%	20.583	84,71%	17.877	86,85%	2.706	13,15%
Fatturato oltre i 250.000 e fino a 500.000 euro	265	7,92%	1.386	5,70%	935	67,46%	451	32,54%
Fatturato oltre i 100.000 e fino a 250.000 euro	240	7,17%	996	4,10%	697	69,98%	299	30,02%
Fatturato oltre i 2.500 e fino a 100.000 euro	324	9,68%	1.013	4,17%	641	63,28%	372	36,72%
Fatturato fino a 2.500 euro	98	2,93%	319	1,31%	168	52,66%	151	47,34%
Totale Fatturato inferiore a 500.000 euro	927	27,70%	3.714	15,29%	2.441	65,72%	1.273	34,28%
TOTALE	3.347	100%	24.297	100%	20.318	83,62%	3.979	16,38%

Note: Sono state escluse dall'analisi le società partecipate per le quali i dati di bilancio utili per il calcolo del fatturato sono incompleti.

Risultato d'esercizio negativo nelle società a partecipazione pubblica

L'art. 20 comma 2, lettera e), del TUSP, prescrive alle amministrazioni l'obbligo di razionalizzare le "partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti".

Come riportato nella Tabella III.8, se si considera il risultato di esercizio riferito agli anni 2014-2018, emerge che su un totale di 3.539 società partecipate per le quali sono disponibili i dati di bilancio del quinquennio, 368 società, pari al 10,40 per cento del totale, presentano un risultato economico negativo in almeno quattro degli ultimi cinque esercizi.

TABELLA III.8 – SOCIETA' PARTECIPATE DISTINTE PER NUMERO DI ESERCIZI IN PERDITA. DATI 2018.

Società Partecipate (num.)	di cui: con risultati d'esercizio in perdita (dal 2014 al 2018) pari a:						% società con almeno 4 esercizi su 5 in perdita
	0	1	2	3	4	5	
	(num. Società)	(num. Società)	(num. Società)	(num. Società)	(num. Società)	(num. Società)	
3.539	1.957	625	357	232	190	178	10,40%

Note:

Tenuto conto dei dati relativi al risultato d'esercizio disponibili a sistema nel quinquennio 2014-2018, l'elaborazione è stata effettuata non considerando le società per le quali:

- mancano tutti i dati del quinquennio;
- non è possibile stabilire con certezza che vi siano almeno 4 risultati d'esercizio negativi nel quinquennio, in quanto le informazioni sui dati di bilancio sono incomplete.

Come riportato nella Tabella che segue, rispetto al totale delle partecipazioni riferibili alle suddette 368 società (pari a 1.272 partecipazioni), solo nel 57,70 per cento dei casi (pari a 734 partecipazioni) le amministrazioni hanno deciso di porre in essere delle azioni di razionalizzazione, mentre per il restante 42,30 per cento (pari a 538 partecipazioni), le amministrazioni hanno dichiarato di voler mantenere la partecipazione nella società senza porre in essere alcuna azione di razionalizzazione.

TABELLA III.9 –PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CON ALMENO 4 SU 5 ESERCIZI IN PERDITA ED ESITO RICOGNIZIONE. DATI 2018.

Casistiche oggetto di analisi relative alle 368 società con almeno 4 esercizi in perdita sul quinquennio 2014-2018	Partecipazioni (num.)	di cui: Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione della partecipazione		Oggetto di Razionalizzazione della partecipazione	
		(num.)	(%)	(num.)	(%)
Totale partecipazioni interessate	1.272	538	42,30%	734	57,70%
di cui:					
detenute in società per le quali è stata dichiarata la produzione di un servizio di interesse generale (art. 4, co.2, lett. a)	386	212	54,92%	174	45,08%
detenute in società per le quali è stato dichiarato lo svolgimento di attività diverse (non conformi ex art. 20, co.2, let. e)	886	326	36,79%	560	63,21%

Tuttavia, per 386 delle 1.272 partecipazioni considerate, le amministrazioni hanno dichiarato di detenerle in società che, pur presentando un risultato economico negativo per almeno 4 degli ultimi 5 esercizi, gestiscono un servizio di interesse generale e per 212 di tali 386 partecipazioni hanno espresso la volontà di mantenerle, in virtù dell'eccezione riportata nel disposto del citato art. 20, comma 2, lettera e), del TUSP.

In conclusione, le partecipazioni che le amministrazioni hanno deciso di mantenere senza prevedere alcun intervento di razionalizzazione nonostante non

siano in linea con quanto previsto dall'art. 20, comma 2, lettera e) del TUSP, risultano essere 326 (rispetto alle 538 sopra individuate).

Dipendenti delle società a partecipazione pubblica

L'art. 20, comma 2, lettera b), del TUSP, impone alle amministrazioni l'obbligo di razionalizzare le partecipazioni detenute in "società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti".

L'analisi condotta ha consentito di rilevare che, come riportato nella Tabella III.10, su un totale di 3.521 società partecipate per le quali sono stati ritenuti attendibili i dati concernenti le consistenze degli organici, 1.079 società, pari al 30,64 per cento del totale, risultano prive di dipendenti o con un numero di dipendenti inferiore al numero degli amministratori.

Inoltre, rispetto al totale delle partecipazioni riferibili a tali società, solo nel 31,10 per cento dei casi le amministrazioni hanno deciso di porre in essere azioni di razionalizzazione, mentre per il restante 68,90 per cento le amministrazioni hanno dichiarato di voler mantenere la partecipazione nella società senza porre in essere alcuna azione di razionalizzazione.

Dunque, alla data del 31 dicembre 2018, le amministrazioni detengono, in 1.079 società prive del requisito di cui all'articolo 20, comma 2, lett. b), del TUSP, 4.878 partecipazioni che avrebbero dovuto essere oggetto di misure di razionalizzazione e che, al contrario, nel 68,90 per cento dei casi le amministrazioni hanno deciso di mantenere senza predisporre alcun intervento di razionalizzazione.

TABELLA III.10 – SOCIETÀ E PARTECIPAZIONI DISTINTE PER RELAZIONE TRA NUMERO AMMINISTRATORI E NUMERO DIPENDENTI / ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2018.

	Società		Partecipazioni		Esito della ricognizione			
	(num)	(%)	(num)	(%)	Partecipazioni oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Partecipazioni oggetto di Razionalizzazione	
					(num)	(%)	(num)	(%)
Numero amministratori > numero dipendenti 	354	10,05%	1.579	6,33%	1.149	72,77%	430	27,23%
Numero dipendenti pari a zero 	725	20,59%	3.299	13,22%	2.212	67,05%	1.087	32,95%
Totale casistiche anomale 	1.079	30,64%	4.878	19,55%	3.361	68,90%	1.517	31,10%
Numero dipendenti >= numero amministratori 	2.442	69,36%	20.079	80,45%	17.484	87,08%	2.595	12,92%
TOTALE	3.521	100%	24.957	100%	20.845	83,52%	4.112	16,48%

Note:

L'elaborazione non comprende le società per le quali il dato comunicato dalle amministrazioni a sistema sul numero degli amministratori non appare attendibile a seguito di controlli.

Attività svolta dalle società partecipate

Nelle precedenti analisi è stato analizzato il tasso di conformità delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31 dicembre 2018, rispetto ai requisiti di cui all'articolo 20, comma 2, lett. b), d) ed e), del TUSP.

Quelli finora esaminati sono requisiti di tipo “quantitativo”, diversi da quelli previsti dall'articolo 20, comma 2, del TUSP, alle lettere a), c), f) e g), la cui sussistenza è rimessa alla valutazione discrezionale dell'amministrazione pubblica socia.

L'analisi condotta sui dati comunicati dalle amministrazioni ha approfondito anche questo particolare aspetto applicativo dell'articolo 20, pur nella consapevolezza che tale studio è fondato su dati non verificabili alla stregua di parametri oggettivi.

Il primo di tali requisiti di carattere “qualitativo” è quello indicato nell'articolo 20, comma 2, lettera a), del TUSP, che impone la razionalizzazione delle “partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4”.

Al fine di verificare il tasso di conformità delle partecipazioni societarie pubbliche a tale requisito, è stato chiesto alle amministrazioni socie di indicare, in un'apposita sezione dell'applicativo, quale attività - tra quelle individuate nell'articolo 4¹⁵ e nell'articolo 26¹⁶ del TUSP - fosse svolta dalla propria partecipata.

Al contempo, nell'ipotesi in cui l'attività svolta dalla società partecipata non rientrasse in nessuna delle categorie indicate nell'articolo 4 e nell'articolo 26 del Testo Unico, è stato chiesto all'amministrazione dichiarante di scegliere e indicare l'opzione “Nessuna attività” o “Attività diverse dalle precedenti”.

¹⁵ In particolare, con riferimento all'art.4 del TUSP:

- Produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)
- Progettazione e realizzazione opera pubblica sulla base di un accordo di programma tra PPAA (Art. 4, c. 2, lett. b)
- Realizzazione e gestione di opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di servizio di interesse generale tramite PPP (Art. 4, c. 2, lett. c)
- Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)
- Servizi di committenza (Art. 4, c. 2, lett. e)
- Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione attraverso il conferimento di beni immobili (Art. 4, c. 3)
- Gestione delle partecipazioni societarie di enti locali (art.4, c.5)
- Produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, c. 7)
- Gestione di spazi fieristici e organizzazione di eventi fieristici (Art. 4, c. 7)
- Realizzazione e gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane (Art. 4, c. 7)
- Gestione di aziende agricole con funzioni didattiche costituite da Università (art. 4, c. 8)
- Attività svolte dalle società con caratteristiche di spin off o start up universitari o con caratteristiche analoghe partecipate dagli enti di ricerca (Art. 4, c. 8)
- Produzione di servizi economici di interesse generale a rete - affidato con procedura ad evidenza pubblica - anche fuori ambito territoriale di riferimento (art.4, c. 9bis)
- Attività delle società bancarie di finanza etica e sostenibile ex art.111-bis dlgs. n.385/1993 (art.4, c.9-ter)
- Produzione, trattamento, lavorazione e immissione in commercio del latte e dei prodotti lattiero-caseari (art.4, c.9-quater)

¹⁶ In particolare, con riferimento all'art.26 del TUSP:

- Gestione di fondi UE per conto di Stato o Regioni ovvero realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'UE (art.26, c.2)
- Sperimentazione gestionale ai sensi art. 9-bis D. Lgs. n. 502/1992 (Art.26, c. 6)
- Coordinamento e attuazione patti territoriali e contratti d'area ex delibera CIPE 21/03/1997 (Art. 26, c.7)
- Gestione delle case da gioco (art. 26, c. 12 sexies)

Come riportato nella Tabella III.11, dall'analisi dei dati dichiarati è emerso che, su un totale di 25.642 partecipazioni, il 19 per cento circa, pari a 4.863 partecipazioni, sono detenute in società che non rispettano il requisito di cui all'articolo 20, comma 2, lett. a), del TUSP.

Inoltre, su 4.863 partecipazioni detenute in società non conformi al requisito di cui all'articolo 20, comma 2, lett. a), solo 1.560 partecipazioni sono state oggetto di una misura di razionalizzazione. Le restanti 3.303 partecipazioni sono state mantenute senza la previsione di interventi di razionalizzazione.

TABELLA III.11 – PARTECIPAZIONI DISTINTE PER ATTIVITA' SVOLTA DICHIARATA SULLA PARTECIPATA E PER ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2018.

Attività svolta	Partecipazioni		di cui:			
			Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)	14.742	57,49%	13.104	88,89%	1.638	11,11%
Progettazione e realizzazione opera pubblica sulla base di un accordo di programma tra PPAA (Art. 4, c. 2, lett. b)	158	0,62%	140	88,61%	18	11,39%
Realizzazione e gestione di opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di servizio di interesse generale tramite PPP (Art. 4, c. 2, lett. c)	73	0,28%	59	80,82%	14	19,18%
Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)	2.634	10,27%	2.214	84,05%	420	15,95%
Servizi di committenza (Art. 4, c. 2, lett. e)	702	2,74%	657	93,59%	45	6,41%
Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione attraverso il conferimento di beni immobili (Art. 4, c. 3)	171	0,67%	144	84,21%	27	15,79%
Gestione delle partecipazioni societarie di enti locali (art.4, c.5)	208	0,81%	146	70,19%	62	29,81%
Produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, c. 7)	570	2,22%	490	85,96%	80	14,04%
Gestione di spazi fieristici e organizzazione di eventi fieristici (Art. 4, c. 7)	149	0,58%	98	65,77%	51	34,23%
Realizzazione e gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane (Art. 4, c. 7)	142	0,55%	106	74,65%	36	25,35%
Gestione di aziende agricole con funzioni didattiche costituite da Università (art. 4, c. 8)	2	0,01%	1	50,00%	1	50,00%
Attività svolte dalle società con caratteristiche di spin off o start up universitari o con caratteristiche analoghe partecipate dagli enti di ricerca (Art. 4, c. 8)	327	1,28%	219	66,97%	108	33,03%
Produzione di servizi economici di interesse generale a rete - affidato con procedura ad evidenza pubblica - anche fuori ambito territoriale di riferimento (art.4, c. 9bis)	155	0,60%	132	85,16%	23	14,84%
Attività delle società bancarie di finanza etica e sostenibile ex art.111-bis dlgs. n.385/1993 (art.4,c.9-ter)	144	0,56%	106	73,61%	38	26,39%
Produzione, trattamento, lavorazione e immissione in commercio del latte e dei prodotti lattiero-caseari (art.4, c.9-quater)	8	0,03%	6	75,00%	2	25,00%
Gestione di fondi UE per conto di Stato o Regioni ovvero realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'UE (art.26,c.2)	64	0,25%	48	75,00%	16	25,00%
Sperimentazione gestionale ai sensi art. 9-bis D. Lgs. n. 502/1992 (Art.26, c. 6)	9	0,04%	7	77,78%	2	22,22%
Coordinamento e attuazione patti territoriali e contratti d'area ex delibera CIPE 21/03/1997 (Art. 26, c.7)	92	0,36%	71	77,17%	21	22,83%
Gestione delle case da gioco - società già costituita e autorizzata alla data del 23/09/2016 (art. 26, c. 12 sexies)	2	0,01%	1	50,00%	1	50,00%
Attività diversa dalle precedenti	3.353	13,08%	2.302	68,65%	1.051	31,35%
Nessuna attività	1.510	5,89%	1.001	66,29%	509	33,71%
Partecipazioni in Società in Allegato A	427	1,67%	245	57,38%	182	42,62%
Totale	25.642	100%	21.297	83,06%	4.345	16,94%

Inoltre, ferme restando l'autonomia e la discrezionalità riconosciute ad ogni amministrazione, si è tentato di verificare se, con riferimento alle società partecipate da più amministrazioni pubbliche, potessero riscontrarsi valutazioni omogenee in merito alla possibilità di considerare l'attività svolta dalla società funzionale alle finalità istituzionali delle amministrazioni partecipanti oppure coerente con le fattispecie indicate nell'art. 4 o nell'art. 26 del TUSP.

In quest'ottica, le suddette 4.863 partecipazioni non conformi fanno riferimento a 1.531 società per le quali almeno un'amministrazione pubblica partecipante ha dichiarato un'attività non riconducibile a quelle previste dall'art. 4 o dall'art. 26 del TUSP. Partendo da tali società e non considerando quelle partecipate da un'unica amministrazione, è possibile individuare le 922 società per le quali le amministrazioni partecipanti si sono espresse con valutazioni non omogenee circa la conformità o meno dell'attività svolta da tali società rispetto a quelle ritenute ammissibili dal TUSP, ai fini del mantenimento. In particolare¹⁷:

- per 597 società, tra i soci pubblici partecipanti la minoranza (2.366 amministrazioni, pari al 14,19 per cento delle partecipazioni detenute in tali società) ha dichiarato che l'attività svolta dalle stesse non è riconducibile ad una di quelle previste dall'art. 4 o dall'art. 26 del TUSP. Tuttavia, solo il 17,67 per cento delle suddette amministrazioni ha espresso una volontà di razionalizzazione;
- per 131 società i soci pubblici hanno espresso in misura quasi uguale un giudizio rispettivamente di conformità e di non conformità alle disposizioni del TUSP dell'attività svolta dalla società. Soltanto il 34,62 per cento delle 182 amministrazioni che avevano espresso un giudizio di non conformità rispetto alle disposizioni del TUSP, in termini di attività consentite, ha dichiarato di voler razionalizzare le proprie partecipazioni;
- per 194 società la maggioranza dei soci pubblici ha dichiarato che la stessa non svolge alcuna attività ammessa dal TUSP. La volontà di razionalizzare è stata espressa da circa il 44 per cento delle 1.565 amministrazioni partecipanti che avevano espresso un giudizio di non conformità rispetto a quanto previsto dal Testo Unico in termini di attività consentite.

A margine, si evidenzia che, per ulteriori 78 società per cui tutte le amministrazioni pubbliche si sono espresse unanimemente dichiarando la non conformità dell'attività svolta rispetto a quelle previste dal TUSP, su un totale di 219 amministrazioni solo 132 hanno dichiarato la volontà di razionalizzare la partecipazione (v. tabella III.12).

¹⁷ L'analisi è effettuata considerando solo la numerosità delle partecipazioni (e relativi soci) senza tener conto della misura della quota di partecipazione.

TABELLA III. 12 – ANALISI DELLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' PLURIPARTICIPATE PER LE QUALI È DICHIARATA UNA "ATTIVITA' DIVERSA DALLE PRECEDENTI" O "NESSUNA ATTIVITA'" (EX ART. 4 O EX ART. 26 DEL TUSP) ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2018.

Dichiarazioni di svolgimento di un' "Attività diversa rispetto a quelle previste ex art.4 e ex art. 26 del TUSP" o di "Nessuna Attività" (*)	Società (**)		Totale partecipazioni nelle società	di cui: Partecipazioni in società per le quali è dichiarata "Attività diversa dalle precedenti" o "Nessuna Attività"		ESITO DELLA RICOGNIZIONE			
	(num.)	(%)		(num.)	(num.)	(%)	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione della partecipazione	Razionalizzazione della partecipazione	
				(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Dichiarazione concorde di tutte le pubbliche amministrazioni	78	7,80%	219	219	100,00%	87	39,73%	132	60,27%
Dichiarazione resa dalla maggioranza delle pubbliche amministrazioni	194	19,40%	2.493	1.565	62,78%	877	56,04%	688	43,96%
Dichiarazione resa dalla metà delle pubbliche amministrazioni	131	13,10%	364	182	50,00%	119	65,38%	63	34,62%
Dichiarazione resa dalla minoranza delle pubbliche amministrazioni	597	59,70%	16.675	2.366	14,19%	1.948	82,33%	418	17,67%
Totale	1.000	100%	19.751	4.332	21,93%	3.031	69,97%	1.301	30,03%

Note: (*) Si intende la dichiarazione con cui l'amministrazione indica che la società partecipata non svolge "nessuna attività" oppure svolge un' "attività diversa rispetto a quelle previste ex art. 4 o ex art. 26 del TUSP".

(**) L'analisi è svolta considerando esclusivamente le società partecipate da più amministrazioni pubbliche per le quali almeno un'amministrazione ha indicato che la partecipata svolge "un'attività diversa da quelle previste ex art.4 o ex art.26 del TUSP" o "nessuna attività". Non sono pertanto considerate le dichiarazioni sull'attività svolta riferite a 2.149 società partecipate da un solo socio pubblico, in quanto non rilevanti ai fini dell'analisi, sia quelle riferite alle 548 società pluripartecipate in cui nessun socio pubblico ha dichiarato che la partecipata svolge "un'attività diversa da quelle previste ex art.4 o art.26 del TUSP" o "nessuna attività".

La disomogeneità delle valutazioni sulla conformità o meno dell'attività svolta da una società partecipata alle disposizioni del TUSP potrebbe essere fisiologica e in parte imputabile alle differenti competenze istituzionali delle amministrazioni partecipanti ad una medesima società; per altro verso non sempre sembra esserci piena cognizione da parte delle amministrazioni in merito alle attività svolte dalle società partecipate, specie quando la partecipazione è pulviscolare.

A tal proposito, si è pensato di riproporre l'analisi, considerando unicamente 430 società partecipate esclusivamente da più Comuni, per le quali almeno uno dei partecipanti abbia dichiarato un'attività non riconducibile a quelle previste dall'art. 4 o dall'art. 26 del TUSP, allo scopo di verificare se le amministrazioni pubbliche appartenenti alla stessa tipologia avessero dato valutazioni analoghe riguardo allo svolgimento o meno di un'attività coerente con le fattispecie indicate nell'art. 4 o nell'art. 26 del TUSP.

Dall'analisi emerge che per 401 società (pari al 93,26 per cento del totale) i Comuni partecipanti si sono comunque espressi con valutazioni non omogenee circa la conformità o meno dell'attività svolta da tali società rispetto a quelle ritenute ammissibili dall'art. 4 o dall'art. 26 del TUSP ai fini del mantenimento.

TABELLA III. 13 – ANALISI DELLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' PLURIPARTICIPATE ESCLUSIVAMENTE DA COMUNI PER LE QUALI È STATA DICHIARATA UNA "ATTIVITA' DIVERSA DALLE PRECEDENTI" O "NESSUNA ATTIVITA'" (EX ART. 4 O EX ART. 26 DEL TUSP) ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2018.

Dichiarazioni di svolgimento di un' "Attività diversa rispetto a quelle previste ex art.4 e ex art. 26 del TUSP" o di "Nessuna Attività" (*)	Società (**)		Totale partecipazioni nelle società (num.)	di cui: Partecipazioni in società per le quali è dichiarata "Attività diversa dalle precedenti" o "Nessuna Attività"		ESITO DELLA RICOGNIZIONE			
	(num.)	(%)		(num.)	(%)	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione della partecipazione		Razionalizzazione della partecipazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Dichiarazione concorde di tutti i Comuni	29	6,74%	83	83	100,00%	50	60,24%	33	39,76%
Dichiarazione resa dalla maggioranza dei Comuni	66	15,35%	775	508	65,55%	314	61,81%	194	38,19%
Dichiarazione resa dalla metà dei Comuni	49	11,40%	146	73	50,00%	47	64,38%	26	35,62%
Dichiarazione resa dalla minoranza dei Comuni	286	66,51%	5.897	783	13,28%	663	84,67%	120	15,33%
Totale	430	100%	6.901	1.447	20,97%	1.074	74,22%	373	25,78%

Note: (*) Si intende la dichiarazione con cui l'amministrazione pubblica indica che la società partecipata non svolge "nessuna attività" oppure svolge "un'attività diversa rispetto a quelle previste ex art. 4 o ex art. 26 del TUSP".
 (**) L'analisi è svolta considerando esclusivamente le società pluripartecipate da Comuni per le quali almeno un'amministrazione ha indicato che la partecipata svolge "un'attività diversa da quelle previste ex art.4 o ex art.26 del TUSP" o "nessuna attività". Non sono pertanto considerate le dichiarazioni sull'attività svolta riferite a 269 società pluripartecipate da Comuni in cui nessun socio pubblico ha dichiarato che la partecipata svolge "un'attività diversa da quelle previste ex art.4 o art.26 del TUSP" o "nessuna attività".

Ulteriori parametri di conformità al TUSP delle partecipazioni societarie (attività analoghe, contenimento costi di funzionamento, aggregazione societaria)

Accanto al requisito "qualitativo" di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 20 del TUSP, costituiscono requisiti "qualitativi" quelli di cui alle lettere c), f) e g), del medesimo articolo.

In particolare, sussiste l'obbligo di procedere alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute, qualora ricorra uno dei seguenti casi:

- partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (lettera c);
- necessità di contenimento dei costi di funzionamento (lettera f);
- necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4 (lettera g).

Nella tabella che segue sono riportate le partecipazioni che, sulla base delle valutazioni espresse dalle amministrazioni partecipanti, risultano non conformi al Testo Unico secondo i profili da ultimo considerati.

In particolare, su un totale di 25.642 partecipazioni, per 3.750 partecipazioni (oltre il 14 per cento) le amministrazioni hanno dichiarato la sussistenza di una delle sopraindicate casistiche di non conformità al TUSP.

TABELLA III.14 – ANALISI DI CONFORMITA' DELLE PARTECIPAZIONI AI PARAMETRI NON QUANTITATIVI (ART.20, CO.2) ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2018.

Parametri Non Quantitativi (ex Art.20, co.2 - TUSP)	Partecipazioni interessate		di cui: Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione		di cui: Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società		Fusione della società (per unione o per incorporazione)	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (Art. 20, co.2, let. c)	2.365	9,22%	1.659	70,15%	706	29,85%	119	5,03%	196	8,29%
Partecipazioni in società che necessitano di contenimento dei costi di funzionamento (Art. 20, co.2, let. f)	1.401	5,46%	712	50,82%	689	49,18%	340	24,27%	90	6,42%
Partecipazioni in società che necessitano di interventi di aggregazione con società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4 (Art. 20, co.2, let. g)	872	3,40%	294	33,72%	578	66,28%	93	10,67%	363	41,63%
Totale Partecipazioni Non conformi per almeno uno dei parametri Non Quantitativi (ex Art.20, co.2 lett. c, f, g)	3.750	14,62%	2.295	61,20%	1.455	38,80%	449	11,97%	403	10,75%
Totale Partecipazioni Conformi rispetto ai parametri Non Quantitativi (ex Art.20, co.2 lett. c, f, g)	21.892	85,38%	19.002	86,80%	2.890	13,20%	356	1,63%	203	0,93%
Totale partecipazioni	25.642		21.297	83,06%	4.345	16,94%	805	3,14%	606	2,36%

Tuttavia, solo per 1.455 partecipazioni (pari al 38,8 per cento del totale) le amministrazioni partecipanti hanno manifestato la volontà di adottare degli interventi di razionalizzazione.

Ciò vuol dire che alla data del 31 dicembre 2018, le amministrazioni hanno dichiarato di detenere 2.295 partecipazioni in società prive dei requisiti di cui all'articolo 20, comma 2, lettere c), f) o g), del TUSP, che, per tale ragione, avrebbero dovuto essere interessate da una determinazione provvedimento di razionalizzazione e che, invece, sono state mantenute senza alcun intervento correttivo.

IV. L'ANALISI SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE INDIVIDUATE NEL PROVVEDIMENTO DI REVISIONE STRAORDINARIA

IV.1 LE PARTECIPAZIONI RAZIONALIZZATE

Il presente capitolo analizza lo stato di attuazione, alla data del 31 dicembre 2019, delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni alla data del 23 settembre 2016, individuate nei provvedimenti di revisione straordinaria¹⁸, adottati ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del TUSP.

Tenuto conto che l'analisi considera i dati comunicati dalle amministrazioni in sede di revisione straordinaria, il perimetro delle partecipazioni considerate risulta diverso rispetto a quello analizzato nel capitolo precedente.

In questa sede, sono state oggetto di analisi le 23.955 partecipazioni dirette detenute dalle amministrazioni soggette al TUSP¹⁹.

In particolare, l'analisi ha incrociato i dati di tali partecipazioni, comunicate dalle amministrazioni in sede di revisione straordinaria, con i dati risultanti dalle dichiarazioni rese dalle medesime amministrazioni in occasione delle successive

¹⁸ Sono state verificate soltanto le operazioni di razionalizzazione che hanno dato luogo alla dismissione della quota di partecipazione, alla estinzione della società o alla sua messa in liquidazione. Non sono state considerate le azioni di razionalizzazione della società partecipata che implicavano il mantenimento della partecipazione e non la sua dismissione.

¹⁹ Sono state escluse dall'analisi, rispetto alle 35.034 partecipazioni dichiarate in sede di revisione straordinaria, le partecipazioni per le quali sono state rilevate carenze informative o per le quali è prevista una disciplina differente rispetto a quella generale prevista dal TUSP. In dettaglio, sono state escluse le partecipazioni:

- in soggetti di forma giuridica non societaria, non ricompresi nel perimetro oggettivo del TUSP e che, pertanto, non dovevano essere comunicate in sede di revisione straordinaria;
- per le quali la comunicazione non è stata correttamente validata e trasmessa;
- detenute dagli enti soggetti alle disposizioni emanate dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, in quanto destinatarie di discipline speciali;
- detenute dall'Automobile Club d'Italia e dagli Automobile Club ad esso federati, in quanto destinatari di una specifica normativa interna;
- nelle società cooperative, per le quali le fonti informative non consentono una verifica della sussistenza del rapporto sociale;
- nelle società quotate, per le quali le disposizioni del TUSP si applicano solo ove espressamente previsto;
- nei Gruppi di Azione Locale che non sono soggetti agli obblighi di razionalizzazione;
- detenute solo indirettamente, la cui verifica necessita di una distinta analisi condotta con una metodologia alternativa.

Da ultimo, ad esito delle elaborazioni svolte, sono state escluse ulteriori partecipazioni in quanto detenute in organismi che non rientravano nel perimetro oggettivo del TUSP (ad esempio, fondazioni o associazioni) o non detenute dalle amministrazioni alla data di riferimento della revisione straordinaria (23 settembre 2016). Inoltre, la metodologia d'analisi non comprende le partecipazioni comunicate per la prima volta in una delle due revisioni periodiche successive.

revisioni periodiche, nonché con quelli presenti in altre fonti, come il Registro delle imprese²⁰.

Più specificamente, le partecipazioni esistenti al 23 settembre 2016 sono state fotografate, anno per anno, al fine di verificare se, in applicazione del TUSP, al 31 dicembre 2019:

- la partecipazione fosse ancora detenuta dall'amministrazione in società attive²¹;
- la partecipazione fosse stata alienata o l'amministrazione avesse esercitato il recesso dalla società partecipata;
- la società partecipata fosse estinta per l'avvenuta conclusione di una procedura di fusione, di liquidazione o concorsuale;
- per la società partecipata fosse stata aperta una procedura di liquidazione o concorsuale.

Da ultimo, a valle dell'analisi descritta nel presente capitolo, è stata svolta un'ulteriore attività di monitoraggio, interloquendo con le amministrazioni che avevano programmato una misura di razionalizzazione che al 31 dicembre 2019 non risultava conclusa. Tale attività sarà illustrata nel paragrafo IV.6, cui si rimanda.

Le partecipazioni del perimetro d'analisi, al 23 settembre 2016, constavano di 20.891 partecipazioni in società attive, 2.596 partecipazioni in società in liquidazione, 468 partecipazioni in società soggette ad una procedura concorsuale²².

TABELLA IV.1 – ANALISI TREND: PARTEPAZIONI ESISTENTI AL 23/09/2016

Situazione partecipazioni	Nr. Partecipazioni	
	(num.)	(%)
Partecipazioni in società attive	20.891	87,21%
Partecipazioni in società in liquidazione	2.596	10,84%
Partecipazioni in società in procedura concorsuale	468	1,95%
Totale	23.955	100%

Al 31 dicembre 2018, rispetto allo stesso perimetro, erano ancora detenute in società attive 18.278 partecipazioni; le partecipazioni in società in liquidazione risultavano essere 2.711 e 723 quelle in società in procedura concorsuale.

²⁰ L'analisi rappresenta nello specifico un'evoluzione ed affinamento dell'analoga elaborazione presentata nel *Rapporto sulle partecipazioni delle Amministrazioni Pubbliche - Dati 2017*.

²¹ Ai fini della presente analisi, per società attive si intendono le società che non sono soggette a procedure di liquidazione o a procedure concorsuali.

²² Le società in liquidazione e le società soggette ad una procedura concorsuale si presentavano quindi tali già alla data di entrata in vigore del TUSP. Nei successivi 3 anni, oggetto della presente analisi, una parte importante delle stesse società sarà estinta.

Dal 23 settembre 2016 al 31 dicembre 2018 sono state razionalizzate (tramite alienazione della quota o recesso dalla società) 528 partecipazioni, mentre le partecipazioni in società nel frattempo estinte ammontano a 1.469.

TABELLA IV.2 – ANALISI TREND PARTECIPAZIONI: ESITI AL 31/12/2018

Situazione partecipazioni	Nr. Partecipazioni	
	(num.)	(%)
Partecipazioni in società attive	18.278	77,09%
Partecipazioni in società in liquidazione	2.711	11,43%
Partecipazioni in società in procedura concorsuale	723	3,05%
Partecipazioni in società estinte	1.469	6,20%
Partecipazioni razionalizzate (alienazioni e recessi)	528	2,23%
Totale	23.709	100%

Note:

Nell'analisi degli esiti al 31/12/2018 non si tiene conto di casistiche considerate residuali, per un totale di 246 partecipazioni. In particolare, non sono presenti le partecipazioni in società che sono state oggetto di trasformazione eterogenea (in un ente non societario) e le partecipazioni detenute da amministrazioni non più presenti in anagrafica (in quanto soppresse o fuse).

Al 31 dicembre 2019, rispetto allo stesso perimetro, risultavano ancora detenute 17.227 partecipazioni in società attive, le partecipazioni in società poste in liquidazione risultavano essere 2.542 e 850 quelle in società in procedura concorsuale.

Dal 23 settembre 2016 al 31 dicembre 2019, sono state razionalizzate (tramite alienazione della quota o recesso dalla società) 790 partecipazioni, mentre le partecipazioni in società nel frattempo estinte ammontano a 2.049.

TABELLA IV.3 – ANALISI TREND PARTECIPAZIONI: ESITI AL 31/12/2019

Situazione partecipazioni	Nr. Partecipazioni	
	(num.)	(%)
Partecipazioni in società attive	17.227	73,44%
Partecipazioni in società in liquidazione	2.542	10,84%
Partecipazioni in società in procedura concorsuale	850	3,62%
Partecipazioni in società estinte	2.049	8,73%
Partecipazioni razionalizzate (alienazioni e recessi)	790	3,37%
Totale	23.458	100%

Note:

Nell'analisi degli esiti al 31/12/2019 non si tiene conto di casistiche considerate residuali, per un totale di 497 partecipazioni. In particolare non sono presenti le partecipazioni in società che sono state oggetto di trasformazione eterogenea (in un ente non non societario) e le partecipazioni detenute da amministrazioni non più presenti in anagrafica (in quanto soppresse o fuse).

Alla luce dei dati sopra riportati, è possibile effettuare un'analisi strutturata sulle procedure di razionalizzazione delle partecipazioni attuate rispetto a quanto dichiarato in sede di revisione straordinaria.

Infatti, è possibile affermare che il 26 per cento delle partecipazioni (pari a 6.231) oggetto del perimetro di analisi è stato razionalizzato al 31 dicembre 2019, dovendosi tuttavia considerare che il 12,8 per cento circa (pari a 3.064 partecipazioni) risultava già detenuto in società poste in liquidazione o sottoposte a procedura concorsuale alla data dell'entrata in vigore del TUSP.

Nel dettaglio, l'11,85 per cento delle partecipazioni non è risultata più detenuta alla fine del 2019 (perché è stata alienata, l'amministrazione ha esercitato il diritto di recesso dalla società o la società stessa è stata cancellata dal registro delle imprese: trattasi di 2.839 partecipazioni), mentre il 14,16 per cento (3.392 partecipazioni) è risultato detenuto in società poste in liquidazione o soggette ad una procedura concorsuale.

A seguire, il quadro di riepilogo.

TABELLA IV.4 – ANALISI TREND PARTECIPAZIONI: RAZIONALIZZAZIONI INCREMENTALI 2016-2019				
PARTECIPAZIONI DIRETTE ESISTENTI AL 23/09/2016 OGGETTO DELL'ANALISI	Numero Partecipazioni	% sul Totale	Partecipazioni Razionalizzate	% sul Totale
Partecipazioni esistenti al 23/09/2016	23.955	100,00%		
Razionalizzazioni effettuate fino al 23/09/2016				
Partecipazioni in società in liquidazione			2.596	10,84%
Partecipazioni in società in procedura concorsuale			468	1,95%
			3.064	12,79%
Razionalizzazioni avvenute dal 23/09/2016 al 31/12/2018				
Partecipazioni in società estinte			1.469	6,13%
Partecipazioni razionalizzate (alienazioni e recessi)			528	2,20%
Partecipazioni in società in liquidazione			115	0,48%
Partecipazioni in società in procedura concorsuale			255	1,06%
			2.367	9,88%
Razionalizzazioni avvenute nel 2019				
Partecipazioni in società estinte			580	2,42%
Partecipazioni razionalizzate (alienazioni e recessi)			262	1,09%
Partecipazioni in società in liquidazione (**)			-169	-0,71%
Partecipazioni in società in procedura concorsuale			127	0,53%
			800	3,34%
Partecipazioni esistenti al 31/12/2019 (*)				
Partecipazioni in società attive	17.227	71,91%		
Totale partecipazioni non più detenute	2.839	11,85%		
Totale partecipazioni in liquidazione + in procedura concorsuale	3.392	14,16%		
Totale razionalizzazioni	6.231	26,01%		

Note:

(*) Nell'analisi degli esiti al 31/12/2019 non si tiene conto di casistiche considerate residuali, per un totale di 497 partecipazioni. In particolare, non sono presenti le partecipazioni in società che sono state oggetto di trasformazione eterogenea (in un ente non societario) e le partecipazioni detenute da amministrazioni non più presenti in anagrafica (in quanto soppresse o fuse).

(**) A fine 2019, le partecipazioni in società poste in liquidazione si riducono di 169 unità rispetto a quelle registrate a fine 2018, passando da 2.711 a 2.542 (cfr tabelle IV.2 e IV.3). Tale variazione è imputabile alla circostanza per la quale il numero di partecipazioni in società in liquidazione nel 2018 e non più in liquidazione nel 2019 (perché nel frattempo estinte, soggette ad una procedura concorsuale o tornate attive) è superiore al numero di partecipazioni in società poste in liquidazione nel 2019.

Al fine di fornire una rappresentazione più puntuale della storia delle partecipazioni oggetto di analisi è possibile rappresentare le relative vicende attraverso uno schema di riepilogo che ripercorre l'evoluzione delle stesse, aggregate per stato.

In primo luogo, è possibile focalizzarsi sulle 20.891 partecipazioni che al 23 settembre 2016 erano detenute in società attive e seguirne l'evoluzione fino al momento in cui la partecipazione è risultata razionalizzata o la società è stata posta in liquidazione o assoggettata ad una procedura concorsuale. Al 31 dicembre 2018, le partecipazioni in società ancora attive risultavano essere 18.261, mentre, alla stessa data, risultavano razionalizzate le seguenti partecipazioni:

- 979 in quanto la società risultava estinta;
- 514 alienate o per le stesse l'amministrazione aveva esercitato il diritto di recesso dalla società;
- 813 detenute in società poste in liquidazione;
- 123 detenute in società assoggettate ad una procedura concorsuale.

Allo stesso modo, delle suddette 18.261 partecipazioni, al 31 dicembre 2019 risultavano 17.213 partecipazioni ancora detenute in società attive, mentre alla stessa data risultavano ulteriormente razionalizzate le seguenti partecipazioni:

- 296 in quanto la società risultava estinta;
- 245 alienate o per le stesse l'amministrazione aveva esercitato il diritto di recesso dalla società;
- 217 detenute in società poste in liquidazione;
- 88 detenute in società assoggettate ad una procedura concorsuale.



Note:

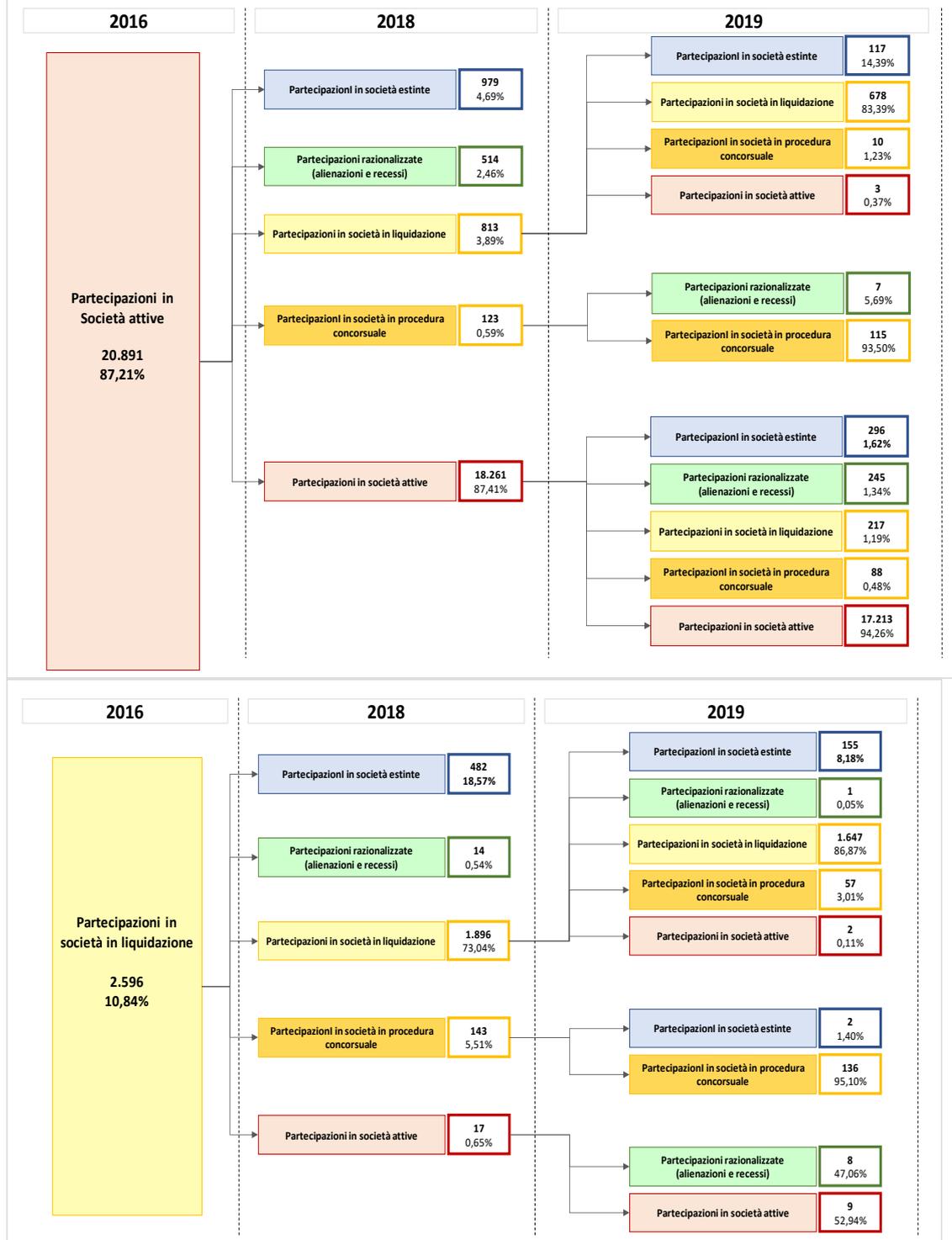
Nella rappresentazione in esame non sono considerate le casistiche residuali riguardanti partecipazioni che risultano in società che sono state oggetto di trasformazione eterogenea (in un ente non societario) e partecipazioni detenute da amministrazioni non più presenti in anagrafica (in quanto soppresse o fuse).

Le partecipazioni in società già assoggettate ad una procedura concorsuale al 23 settembre 2016 erano 468. A fine 2019, di queste, sussistono ancora 444 partecipazioni.

Lo schema precedente, tuttavia, non coglie il flusso di eventi che ha riguardato le varie tipologie di partecipazioni nel corso dei 3 anni oggetto di analisi. Si propone, a seguire, uno schema esplicativo più articolato del susseguirsi degli eventi che hanno ridefinito il perimetro delle partecipazioni pubbliche successivamente all’entrata in vigore del TUSP, seguendo pertanto anche gli sviluppi delle partecipazioni in società poste in liquidazione.

In particolare, oltre a evidenziare, con maggior dettaglio, il flusso degli eventi che ha riguardato le partecipazioni detenute in società attive e le conseguenti razionalizzazioni, si offre una rappresentazione delle evoluzioni relative alle 2.596 partecipazioni in società in stato di liquidazione alla data di entrata in vigore del TUSP. Di queste, 482 sono in società estinte nel 2018, mentre 157 sono in società estinte nel 2019.

TABELLA IV.6 – FLUSSO DEGLI ESITI 2016-2019 (*)



Note:

(*) Nell'analisi non sono rappresentate le 468 partecipazioni residuali che, alla data del 23/09/2016, erano detenute in società soggette ad una procedura concorsuale. Non sono inoltre considerate le casistiche residuali riguardanti partecipazioni che risultano in società che hanno sono state oggetto di trasformazione eterogenea (in un ente non societario) e partecipazioni detenute da amministrazioni non più presenti in anagrafica (in quanto soppresse o fuse).

IV.2 LE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

L'analisi del capitolo corrente, come già illustrato, è finalizzata a verificare se gli intenti manifestati dalle amministrazioni in sede di revisione straordinaria con riferimento alle partecipazioni dalle stesse detenute, siano stati realizzati.

Dalla lettura delle tabelle IV.7 e IV.8 si può osservare come, con riferimento alle 5.627 partecipazioni per le quali le amministrazioni pubbliche in sede di revisione straordinaria avevano comunicato una volontà di razionalizzazione, al 31 dicembre 2019 risultavano ancora detenute 3.129 partecipazioni (pari a circa il 55,6 per cento), nonostante per tali partecipazioni fossero state indicate misure di razionalizzazione.

TABELLA IV.7 – RIEPILOGO DELLE PARTECIPAZIONI ANCORA DETENUTE / ESITO DELLA RICOGNIZIONE STRAORDINARIA

Esito della Ricognizione comunicato in Revisione Straordinaria	PARTECIPAZIONI ESISTENTI IN REVISIONE STRAORDINARIA (*)	PARTECIPAZIONI RAZIONALIZZATE		PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' ATTIVE ANCORA DETENUTE AL 31/12/2019	
	(num.)	(num.)	%	(num.)	%
RAZIONALIZZAZIONE	5.627	2.498	44,39%	3.129	55,61%
MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI	15.244	1.166	7,65%	14.078	92,35%
TOTALE	20.871	3.664	17,56%	17.207	82,44%

Note:

(*) Nella presente analisi non si tiene conto:

- di 4 partecipazioni la cui modalità di razionalizzazione dichiarata nel provvedimento di razionalizzazione ("Perdita quota di partecipazione indiretta a causa di cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite") non appare coerente rispetto alle partecipazioni oggetto dell'analisi, in quanto tale casistica dovrebbe fare riferimento a partecipazioni indirette, mentre in questa sede sono trattate esclusivamente le partecipazioni dirette.
- di alcune casistiche considerate residuali, per un totale di 497 partecipazioni. In particolare, non sono presenti le partecipazioni detenute in società che sono state oggetto di trasformazione eterogenea (in un ente non societario) e le partecipazioni detenute da enti non più presenti in anagrafica (in quanto soppressi o fusi).
- delle partecipazioni in società già in stato di liquidazione secondo quanto comunicato dalle amministrazioni in sede di revisione straordinaria. Per tali partecipazioni (pari a 2.583) non è prevista la dichiarazione dell'esito della ricognizione.

Al 31 dicembre 2019 risultavano pertanto complessivamente razionalizzate circa il 44,4 per cento delle partecipazioni interessate da dichiarazioni di razionalizzazione (pari a 2.498 partecipazioni). Di queste partecipazioni, in particolare, è stato riscontrato che:

- 924 partecipazioni (pari al 16,42 per cento) risultavano in società estinte entro il 2019;
- 679 partecipazioni (pari al 12,07 per cento) risultavano alienate o oggetto di recesso al 2019;
- 895 partecipazioni (pari al 15,91 per cento) risultavano in società soggette a procedura di liquidazione o concorsuale.

TABELLA IV.8 – RIEPILOGO DELLE PARTECIPAZIONI ANCORA DETENUTE / MODALITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE

Modalità di razionalizzazione comunicata in Revisione Straordinaria (*)	PARTECIPAZIONI ESISTENTI IN REVISIONE STRAORDINARIA (*)	PARTECIPAZIONI RAZIONALIZZATE		PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ ATTIVE ANCORA DETENUTE AL 31/12/2019	
	(num.)	(num.)	%	(num.)	%
Cessione della partecipazione a titolo oneroso	2.111	852	40,36%	1.259	59,64%
Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società	859	81	9,43%	778	90,57%
Fusione della società per incorporazione in altra società	808	492	60,89%	316	39,11%
Messa in liquidazione della società	706	561	79,46%	145	20,54%
Recesso dalla società	542	262	48,34%	280	51,66%
Fusione della società per unione con altra società	346	68	19,65%	278	80,35%
Scioglimento della società	156	127	81,41%	29	18,59%
Cessione della partecipazione a titolo gratuito	99	55	55,56%	44	44,44%
TOTALE	5.627	2.498	44,39%	3.129	55,61%

Note:

(*) Nella presente analisi non si tiene conto di casistiche considerate residuali, per un totale di 153 partecipazioni. In particolare, non sono state considerate le partecipazioni in società che sono state oggetto di trasformazione eterogenea (in un ente non societario) e le partecipazioni detenute da amministrazioni non più presenti in anagrafica (in quanto sopresse o fuse).

Inoltre, non sono considerate 4 partecipazioni la cui modalità di razionalizzazione dichiarata nel provvedimento di razionalizzazione ("Perdita quota di partecipazione indiretta a causa di cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite") non appare coerente rispetto alle partecipazioni oggetto dell'analisi, in quanto tale casistica dovrebbe fare riferimento a partecipazioni indirette, mentre in questa sede sono trattate esclusivamente le partecipazioni dirette.

Dalle analisi effettuate emerge anche che:

- con riferimento alle 2.111 partecipazioni per le quali le amministrazioni pubbliche in sede di revisione straordinaria avevano espresso la volontà di attivare una procedura di alienazione, al 31 dicembre 2019 risultavano ancora detenute in società attive il 59,64 per cento delle stesse, mentre per 852 partecipazioni (pari al 40,36 per cento) sono state riscontrate delle azioni di razionalizzazione²³;
- analogamente, in relazione alle 542 partecipazioni per le quali le amministrazioni avevano espresso la volontà di recedere dalla società, al 31 dicembre 2019 risultavano essere ancora detenute in società attive il 51,66 per cento delle stesse, mentre per 262 partecipazioni (pari al 48,34 per cento) sono state riscontrate delle azioni di razionalizzazione²⁴;
- considerando invece le 1.154 partecipazioni per le quali le amministrazioni avevano espresso l'intento di razionalizzarle attraverso operazioni di fusione

²³ Il 21,79 per cento (pari a 460 partecipazioni) è stato razionalizzato tramite alienazione o esercizio del diritto di recesso; il 7,77 per cento (pari a 164 partecipazioni) riguarda società estinte e il 10,80 per cento (pari a 228 partecipazioni) fa riferimento a società poste in liquidazione o assoggettate ad una procedura concorsuale.

²⁴ Il 22,51 per cento (pari a 122 partecipazioni) è stato razionalizzato tramite alienazione o esercizio del diritto di recesso; l'11,62 per cento (pari a 63 partecipazioni) risultavano in società estinte, mentre il 14,21 per cento (pari a 77 partecipazioni) era detenuto in società poste in liquidazione o assoggettate ad una procedura concorsuale.

delle società partecipate (sia per incorporazione che per unione con altre società), al 31 dicembre 2019 risultavano ancora detenute in società attive nel 51,47 per cento dei casi (pari a 594 partecipazioni), mentre le azioni di razionalizzazione riscontrate, che nel complesso hanno interessato 560 partecipazioni (il 48,53 per cento), derivano nella maggior parte dei casi dall'estinzione della società.

In ultimo, esaminando invece le 15.244 partecipazioni che le amministrazioni avevano dichiarato di voler mantenere, si evidenzia che alcune partecipazioni (circa il 7,65 per cento) sono state ugualmente razionalizzate.

IV.3 LE PARTECIPAZIONI NON CONFORMI AL TUSP

Nel presente paragrafo l'analisi sull'attuazione delle misure di razionalizzazione individuate dalle amministrazioni si propone di illustrare la percentuale di partecipazioni, dichiarate in sede di revisione straordinaria e non conformi al TUSP, che sono state razionalizzate²⁵.

È stato riscontrato che, su un totale di 9.645 partecipazioni non conformi ai parametri del TUSP, 2.673 partecipazioni, pari al 27,71 per cento, risultano razionalizzate al 31 dicembre 2019.

Nello specifico, alla luce delle dichiarazioni espresse dalle amministrazioni in sede di revisione straordinaria, è possibile precisare che è stato razionalizzato:

- l'11,47 per cento delle 4.927 partecipazioni non conformi al TUSP che le amministrazioni avevano dichiarato di voler mantenere;
- il 44,68 per cento delle 4.718 partecipazioni non conformi per le quali le amministrazioni avevano individuato una misura di razionalizzazione.

Anche per le partecipazioni conformi ai parametri del TUSP (circa 11.000, per le quali il Testo Unico non poneva alcun obbligo di razionalizzazione), risulta che le amministrazioni hanno ugualmente adottato delle azioni di razionalizzazione, complessivamente con riferimento all'8,49 per cento dei casi (pari a 940 partecipazioni).

A seguire, una tabella esplicativa dell'analisi descritta.

²⁵ L'analisi è condotta considerando solo le partecipazioni che rispettano o non rispettano il TUSP, mentre non sono state considerate le partecipazioni per le quali il TUSP prevede delle deroghe. Inoltre, ogni casistica è ulteriormente esaminata considerando l'esito della ricognizione dichiarato dall'amministrazione. Al riguardo, nello schema tabellare, non sono incluse le partecipazioni in società poste in liquidazione, in quanto per tali partecipazioni non è previsto che le amministrazioni esprimano nell'applicativo un esito (mantenimento o razionalizzazione).

TABELLA IV.9 – CONFORMITÀ AL TUSP/ ESITO DELLA RICOGNIZIONE STRAORDINARIA – RIEPILOGO DELLE PARTECIPAZIONI ANCORA DETENUTE

Partecipazioni: Conformità al TUSP Esito della Ricognizione	PARTECIPAZIONI ESISTENTI IN REVISIONE STRAORDINARIA (*)	PARTECIPAZIONI RAZIONALIZZATE		PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' ATTIVE ANCORA DETENUTE AL 31/12/2019	
	(num.)	(num.)	%	(num.)	%
NON RISPETTANO IL TUSP	9.645	2.673	27,71%	6.972	72,29%
di cui: Esito Mantenimento senza interventi	4.927	565	11,47%	4.362	88,53%
Esito Razionalizzazione	4.718	2.108	44,68%	2.610	55,32%
RISPETTANO IL TUSP	11.073	940	8,49%	10.133	91,51%
di cui: Esito Mantenimento senza interventi	10.215	575	5,63%	9.640	94,37%
Esito Razionalizzazione	858	365	42,54%	493	57,46%
TOTALE	20.718	3.613	17,44%	17.105	82,56%

Note:

(*) Nella presente analisi non si tiene conto di casistiche considerate residuali. In particolare, non sono state considerate le partecipazioni in società che sono state oggetto di trasformazione eterogenea (in un ente non societario) e le partecipazioni detenute da amministrazioni non più presenti in anagrafica (in quanto soppresse o fuse).

Inoltre, non rientrano nell'analisi le partecipazioni per le quali il TUSP prevede deroghe.

IV.4 LE ULTERIORI CARATTERISTICHE DELLE PARTECIPAZIONI OGGETTO DELLE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Con riferimento alle misure di razionalizzazione attuate entro il 31 dicembre 2019, è stata condotta un'ulteriore analisi che correla tali misure al fatturato medio e al risultato economico delle società nelle quali le partecipazioni razionalizzate erano detenute alla data del 23 settembre 2016.

Dall'esame emerge che le partecipazioni detenute in società con fatturato medio nel triennio 2013-2015 al di sotto della soglia prevista dal TUSP sono state razionalizzate per il 46,02 per cento dei casi.

TABELLA IV.10 – CONFORMITA ALL'ART. 20, COMMA 2, LETT. D), DEL TUSP - RIEPILOGO DELLE PARTECIPAZIONI ANCORA DETENUTE

FASCIA DI FATTURATO MEDIO (2013-2015)	PARTECIPAZIONI ESISTENTI IN REVISIONE STRAORDINARIA (*)		PARTECIPAZIONI RAZIONALIZZATE		PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' ATTIVE ANCORA DETENUTE AL 31/12/2019	
	(num.)	%	(num.)	%	(num.)	%
Fatturato superiore a 10.000.000 di euro	8.437	37,98%	928	11,00%	7.509	89,00%
Fatturato oltre 1.000.000 e fino a 10.000.000 di euro	6.333	28,51%	1.400	22,11%	4.933	77,89%
Fatturato oltre 500.000 e fino a 1.000.000 di euro	1.363	6,14%	419	30,74%	944	69,26%
Fatturato oltre 250.000 e fino a 500.000 euro	1.389	6,25%	519	37,37%	870	62,63%
Fatturato oltre 100.000 e fino a 250.000 euro	1.473	6,63%	633	42,97%	840	57,03%
Fatturato oltre 2.500 e fino a 100.000 euro	1.937	8,72%	872	45,02%	1.065	54,98%
Fatturato fino a 2.500 euro	1.281	5,77%	774	60,42%	507	39,58%
Fatturato compreso tra 0 e 500.000 euro	6.080	27,37%	2.798	46,02%	3.282	53,98%
TOTALE	22.213	100%	5.545	24,96%	16.668	75,04%

Note:

L'elaborazione è stata svolta solo sulle società per cui si dispone dei dati di fatturato per tutti gli anni del triennio 2013-2015. Risultano non disponibili i dati per 411 società partecipate corrispondenti a 1.245 partecipazioni.

(*) Nella presente analisi non si tiene conto di casistiche considerate residuali, per un totale di 497 partecipazioni. In particolare, non sono presenti le partecipazioni in società oggetto di trasformazione eterogenea (in un ente non societario) e le partecipazioni detenute da amministrazioni non più presenti in anagrafica (in quanto sopresse o fuse).

Tenendo conto invece dell'obbligo di razionalizzazione per le “partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti” (art.20, comma 2, lettera e), del TUSP), è possibile constatare che le partecipazioni non conformi sono state razionalizzate nel 72,04 per cento dei casi.

TABELLA IV.11 – CONFORMITA' ALL'ART. 20, COMMA 2, LETT. E), DEL TUSP – RIEPILOGO DELLE PARTECIPAZIONI ANCORA DETENUTE

Conformità delle partecipazioni ex art.20, comma 2, Lettera e) del TUSP	PARTECIPAZIONI ESISTENTI IN REVISIONE STRAORDINARIA (*)		PARTECIPAZIONI RAZIONALIZZATE		PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' ATTIVE ANCORA DETENUTE AL 31/12/2019	
	(num.)	%	(num.)	%	(num.)	%
Partecipazioni conformi	21.591	92%	4.886	22,63%	16.705	77,37%
Partecipazioni non conformi	1.867	8%	1.345	72,04%	522	27,96%
TOTALE	23.458	100%	6.231	26,56%	17.227	73,44%

Note:

(*) Nella presente analisi non si tiene conto di casistiche considerate residuali, per un totale di 497 partecipazioni. In particolare, non sono presenti le partecipazioni in società che sono state oggetto di trasformazione eterogenea (in un ente non societario) e le partecipazioni detenute da amministrazioni non più presenti in anagrafica (in quanto sopresse o fuse).

IV.5 LE PARTECIPAZIONI INDIRETTE

Un'analisi analoga a quella descritta finora nel presente capitolo è stata effettuata con riferimento alle partecipazioni indirette, prevedendo le medesime esclusioni di quelle effettuate per le partecipazioni dirette²⁶.

Ai fini del TUSP per partecipazione indiretta si intende la partecipazione detenuta attraverso una società o organismo controllato (anche congiuntamente) dall'amministrazione.

Tuttavia, considerando che il rapporto di partecipazione indiretto risulta essere più complicato da ricostruire rispetto a quello relativo alle partecipazioni direttamente detenute dalle amministrazioni pubbliche, il monitoraggio è stato condotto a meri fini ricognitivi, per verificare la sussistenza del rapporto di partecipazione tra la società o l'organismo tramite (in prosieguo "soggetto tramite") e la società partecipata indirettamente dall'amministrazione.

In questo modo, sono stati analizzati i 2.230 rapporti di partecipazione tra "soggetto tramite" e relative società partecipate.

Con l'analisi si è cercato quindi di individuare, considerando i dati comunicati dalle amministrazioni in sede di revisione straordinaria, quante partecipazioni siano state razionalizzate dai soggetti "tramite".

A margine, si precisa che i dati utilizzati - comunicati in sede di revisione straordinaria - potrebbero essere imprecisi in quanto, trattandosi di una prima rilevazione, non sono stati sempre correttamente intesi i concetti di "soggetto tramite" e "partecipazione indiretta", come definiti dal TUSP.

Alla data di entrata in vigore del TUSP, 23 settembre 2016, le società o gli altri organismi "tramite" detenevano circa 2.230 partecipazioni, di cui 1.965 in società attive.

²⁶ Sono state escluse: partecipazioni in organismi non ricompresi nel perimetro oggettivo del TUSP, in quanto non dovevano essere comunicate in sede di revisione straordinaria; partecipazioni per le quali la comunicazione non è stata correttamente validata e trasmessa; partecipazioni detenute dagli enti soggetti alle disposizioni emanate dalle province autonome di Trento e di Bolzano, in quanto destinatarie di discipline speciali; partecipazioni detenute dall'Automobile Club d'Italia e dagli Automobile Club ad esso federati, in quanto destinatari di una specifica normativa interna; partecipazioni nelle società cooperative, per le quali le fonti informative non consentono una verifica della sussistenza del rapporto sociale; partecipazioni nelle società quotate, per le quali le disposizioni del TUSP si applicano solo ove espressamente previsto; partecipazioni nei Gruppi di Azione Locale che non sono soggetti agli obblighi di razionalizzazione.

Ad esito delle elaborazioni svolte, sono state escluse le partecipazioni che non rientravano nel perimetro oggettivo del TUSP o risultavano non detenute dalle amministrazioni alla data di riferimento della revisione straordinaria (23 settembre 2016).

TABELLA IV.12 – ANALISI TREND PARTECIPAZIONI DETENUTE DAL SOGGETTO TRAMITE: ESITI AL 23/09/2016

Situazione partecipazioni	Nr. Partecipazioni	
	(num.)	(%)
Partecipazioni in società attive	1.965	88,12%
Partecipazioni in società in liquidazione	206	9,24%
Partecipazioni in società in procedura concorsuale	59	2,65%
Totale	2.230	100,00%

Alla data del 31 dicembre 2018, termine ultimo di approvazione dei provvedimenti di prima revisione periodica, per le partecipazioni detenute dai soggetti “tramite”, si registrava in particolare che:

- le partecipazioni detenute in società attive risultavano pari a 1.560;
- le partecipazioni razionalizzate (tramite alienazione della quota o recesso dalla società partecipata) erano pari a 88;
- le partecipazioni detenute in società estinte risultavano essere 166;
- le partecipazioni detenute in società in liquidazione erano pari a 264, mentre quelle in società soggette ad una procedura concorsuale erano pari a 78.

Inoltre, si è anche verificato che in alcuni casi (74)²⁷ il rapporto tra il “soggetto tramite” e la società partecipata indirettamente dall’amministrazione è cessato a causa di eventi che hanno interessato lo stesso “soggetto tramite” (es. la sua estinzione).

TABELLA IV.13 – ANALISI TREND PARTECIPAZIONI DETENUTE DAL SOGGETTO TRAMITE: ESITI AL 31/12/2018

Situazione partecipazioni	Nr. Partecipazioni	
	(num.)	(%)
Partecipazioni in società attive	1.560	69,96%
Partecipazioni in società in liquidazione	264	11,84%
Partecipazioni in società in procedura concorsuale	78	3,50%
Partecipazioni razionalizzate (alienazioni e recessi)	88	3,95%
Partecipazioni in società estinte	166	7,44%
Partecipazione indiretta detenuta da altro soggetto tramite ad esito di operazione di fusione/scissione	50	2,24%
Partecipazione attraverso soggetto tramite estinto	24	1,08%
Totale	2.230	100,00%

²⁷ Tale grandezza deriva dalla somma di 50 “partecipazioni indirette detenute da altro soggetto tramite ad esito di operazione di fusione/scissione” e di 24 “partecipazioni attraverso “soggetto tramite estinto”.

Allo stesso modo, alla data del 31 dicembre 2019, termine ultimo per l’approvazione della seconda revisione periodica, la situazione dei rapporti partecipativi diretti tra il “soggetto tramite” e la rispettiva società partecipata (indiretta per l’amministrazione pubblica) era la seguente:

- le partecipazioni detenute in società attive risultavano pari a 1.441;
- le partecipazioni razionalizzate (tramite alienazione della quota o recesso dalla società partecipata) erano pari a 122;
- le partecipazioni detenute in società estinte risultavano essere 216;
- le partecipazioni detenute in società in liquidazione erano pari a 273, mentre quelle detenute in società soggette ad una procedura concorsuale erano pari a 81.

Inoltre, in 97 casi il rapporto tra il “soggetto tramite” e la società partecipata indirettamente dall’amministrazione è cessato a causa di eventi che hanno interessato lo stesso “soggetto tramite” (come già sopra indicato).

TABELLA IV.14 – ANALISI TREND PARTECIPAZIONI DETENUTE DAL SOGGETTO TRAMITE: ESITI AL 31/12/2019

Situazione partecipazioni	Nr. Partecipazioni	
	(num.)	(%)
Partecipazioni in società attive	1.441	64,62%
Partecipazioni in società in liquidazione	273	12,24%
Partecipazioni in società in procedura concorsuale	81	3,63%
Partecipazioni razionalizzate (alienazioni e recessi)	122	5,47%
Partecipazioni in società estinte	216	9,69%
Partecipazione indiretta detenuta da altro soggetto tramite ad esito di operazione di fusione/scissione	63	2,83%
Partecipazione attraverso soggetto tramite estinto	34	1,52%
Totale	2.230	100,00%

Anche in questo caso, è possibile offrire una rappresentazione complessiva dei flussi di razionalizzazione. Su 2.230 rapporti di partecipazione tra il “soggetto tramite” e la società dal medesimo partecipata (partecipata indirettamente dall’amministrazione pubblica) esistenti al 23 settembre 2016, 338 sono cessati (a seguito di alienazioni della partecipazione, recessi o estinzione delle società: poco più del 15 per cento), mentre 354 sono in società in liquidazione o soggette ad una procedura concorsuale (un ulteriore 15,8 per cento circa).

I rapporti di partecipazione tra il “soggetto tramite” e la società partecipata dal medesimo (partecipata indirettamente dall’amministrazione pubblica) che ancora sussistono in società attive sono 1.441.

TABELLA IV.15 – ANALISI TREND PARTECIPAZIONI DETENUTE DAL SOGGETTO TRAMITE: RAZIONALIZZAZIONI INCREMENTALI 2016-2019

PARTECIPAZIONI ESISTENTI AL 23/09/2016 OGGETTO DELL'ANALISI (RAPPORTI SOGGETTO TRAMITE-PARTECIPATA)	Numero Partecipazioni	% sul Totale	Partecipazioni Razionalizzate	% sul Totale
Partecipazioni esistenti al 23/09/2016	2.230	100,00%		
Razionalizzazioni effettuate fino al 23/09/2016				
Partecipazioni in società in liquidazione			206	9,24%
Partecipazioni in società in procedura concorsuale			59	2,65%
			265	11,88%
Razionalizzazioni avvenute dal 23/09/2016 al 31/12/2018				
Partecipazioni in società estinte			166	7,44%
Partecipazioni razionalizzate (alienazioni e recessi)			88	3,95%
Partecipazioni in società in liquidazione			58	2,60%
Partecipazioni in società in procedura concorsuale			19	0,85%
			331	14,84%
Razionalizzazioni avvenute nel 2019				
Partecipazioni in società estinte			50	2,24%
Partecipazioni razionalizzate (alienazioni e recessi)			34	1,52%
Partecipazioni in società in liquidazione			9	0,40%
Partecipazioni in società in procedura concorsuale			3	0,13%
			96	4,30%
Partecipazioni esistenti al 31/12/2019				
Partecipazioni in società attive	1.441	64,62%		
Partecipazione attraverso soggetto tramite estinto	34	1,52%		
Partecipazione indiretta detenuta da altro soggetto tramite ad esito di operazione di fusione/scissione	63	2,83%		
Totale partecipazioni non più detenute	338	15,16%		
Totale partecipazioni in liquidazione + in procedura concorsuale	354	15,87%		
Totale razionalizzazioni	692	31,03%		

IV.6 IL MONITORAGGIO ATTIVO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTE NEI PIANI DI REVISIONE STRAORDINARIA E PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

A seguito dell'analisi sullo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione oggetto del presente capitolo, è stata posta in essere un'attività di monitoraggio specifico sulle partecipazioni che risultavano ancora detenute dalle amministrazioni al 31 dicembre 2019, sebbene queste ultime avessero indicato, in sede di revisione straordinaria, e confermato nelle successive revisioni, l'intenzione di alienarle o di adottare altre misure di razionalizzazione, quali il recesso dalla società partecipata, la fusione, la messa in liquidazione o lo scioglimento della società.

Per selezionare i casi oggetto di monitoraggio sono state effettuate alcune esclusioni²⁸.

Pertanto, sono state selezionate circa 400 amministrazioni alle quali sono stati richiesti elementi sullo stato di avanzamento delle misure di razionalizzazione dalle stesse previste in sede di revisione straordinaria e periodica.

Al 31 agosto 2021, sono pervenute note di riscontro da più della metà delle amministrazioni contattate, che hanno fornito informazioni relative a 240 partecipazioni.

Dalle suddette note, è stato possibile appurare che quasi l'80 per cento delle partecipazioni sono ancora detenute dagli enti in società attive.

In particolare, per le partecipazioni ancora detenute, la maggiore parte delle amministrazioni ha dichiarato di avere:

- comunicato alla società la volontà di recedere, non ottenendo alcuna risposta ovvero ottenendo una risposta negativa;
- evidenziato una difficoltà nel finalizzare l'alienazione attraverso le procedure di evidenza pubblica;
- rappresentato che la razionalizzazione è in corso o in fase conclusiva.

Inoltre, in alcuni limitati casi, l'amministrazione ha comunicato di voler modificare quanto manifestato precedentemente.

²⁸ Ai fini della selezione delle amministrazioni alle quali sono state inviate richieste di chiarimento, sono stati considerati determinati criteri che dovevano essere contestualmente presenti con riferimento alle partecipazioni da esse detenute. In particolare, sono state individuate le partecipazioni:

- per le quali le amministrazioni partecipanti avevano indicato, in sede di revisione straordinaria, l'alienazione o altra misura di razionalizzazione;
- che, in base alle analisi effettuate, risultavano essere ancora detenute dagli Enti al 31 dicembre 2019;
- detenute in società per le quali, al 31/12/2019, non risultava fosse sopravvenuta alcuna causa di scioglimento né che fosse in atto una procedura di liquidazione;
- per le quali, dall'analisi dei dati comunicati con riferimento al 31 dicembre 2018, è emerso che non rispettassero i parametri indicati nell'art. 20, comma 2, del TUSP (esclusivamente i parametri di cui alle lettere a), b, c, e), ovvero non fossero state comunicate dall'amministrazione in sede di seconda revisione periodica (dati 2018) nonostante risultassero dalle analisi ancora in essere;
- detenute in società che non hanno prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2013-2015, non rientrando nell'ambito della disposizione derogatoria di cui all'art. 24, comma 5-bis, del TUSP, introdotto dall'art. 1, comma 723, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019).

Sono state invece escluse: a) le partecipazioni interessate da dichiarazioni di "mantenimento con azioni di razionalizzazione" della società partecipata in revisione straordinaria; b) le partecipazioni per le quali, in sede di revisione periodica 2018, l'amministrazione ha comunicato un esito di "Mantenimento" o la modalità "Mantenimento con azioni di razionalizzazione" della società partecipata; c) le partecipazioni per le quali l'amministrazione ha comunicato un esito di "Mantenimento" in revisione periodica 2017 ma non sono state dichiarate in revisione periodica 2018.

V. LA RILEVAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI NON SOCIETARIE DETENUTE AL 31 DICEMBRE 2018

Il paragrafo è dedicato alle analisi condotte con riferimento alle partecipazioni dichiarate dalle amministrazioni in soggetti non aventi forma societaria. Su un totale di 10.393 amministrazioni che hanno risposto al censimento (Tabella V.1), il 37 per cento ha dichiarato di detenere partecipazioni in soggetti con forma giuridica non societaria, mentre il restante 63 per cento ha reso una dichiarazione negativa.

Delle 3.821 amministrazioni che hanno comunicato di detenere partecipazioni in soggetti non aventi forma societaria quasi il 95 per cento è rappresentato dalle Amministrazioni locali.

TABELLA V.1 - COMUNICAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI IN SOGGETTI NON AVENTI FORMA SOCIETARIA – PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2018

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	AMMINISTRAZIONI NEL PERIMETRO	AMMINISTRAZIONI ADEMPIENTI					
		TOTALE		DI CUI HANNO DICHIARATO DI DETENERE PARTECIPAZIONI NON SOCIETARIE		DI CUI HANNO DICHIARATO DI NON DETENERE PARTECIPAZIONI NON SOCIETARIE	
		n.	%	n.	%	n.	%
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	12.947	10.201	79%	3.798	37%	6.403	63%
Amministrazioni centrali	86	78	91%	19	24%	59	76%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	14	14	100%	1	7%	13	93%
Agenzie fiscali	3	3	100%	-	0%	3	100%
Altre amministrazioni centrali	69	61	88%	18	30%	43	70%
Amministrazioni locali	10.891	9.101	84%	3.611	40%	5.490	60%
Regioni	20	20	100%	18	90%	2	10%
Città metropolitane e Province	102	101	99%	82	81%	19	19%
Comuni	7.954	7.228	91%	3.172	44%	4.056	56%
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	45	45	100%	41	91%	4	9%
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	101	99	98%	80	81%	19	19%
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	1.080	1.031	95%	643	62%	388	38%
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	1.182	1.098	93%	575	52%	523	48%
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	3.569	3.209	90%	1.269	40%	1.940	60%
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	1.977	1.746	88%	564	32%	1.182	68%
Unioni di Comuni; Comunità montane	705	400	57%	72	18%	328	82%
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; Unioni delle camere di commercio regionali	100	100	100%	73	73%	27	27%
Enti locali del servizio sanitario	200	192	96%	56	29%	136	71%
Università	68	68	100%	68	100%	-	0%
Autorità portuali	16	16	100%	8	50%	8	50%
Altre amministrazioni locali	1.726	976	57%	62	6%	914	94%
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	2	2	100%	2	100%	-	0%
Automobile club d'Italia	104	102	98%	6	6%	96	94%
Ordini professionali	1.864	918	49%	160	17%	758	83%
AMMINISTRAZIONI SOLO S13 	452	192	42%	23	12%	169	88%
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	9	8	89%	-	0%	8	100%
Amministrazioni centrali solo S13	74	51	69%	3	6%	48	94%
Amministrazioni locali solo S13	349	121	35%	15	12%	106	88%
Casse privatizzate di previdenza	20	12	60%	5	42%	7	58%
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + SOLO S13)	13.399	10.393	78%	3.821	37%	6.572	63%

Partecipazioni e soggetti partecipati

Nell’ambito della rilevazione unificata, le partecipazioni dichiarate in soggetti non aventi forma societaria sono state 11.429, di cui 10.595 dirette e 834 indirette.

Come già precisato nel primo capitolo, è stato chiesto alle amministrazioni di comunicare solo le partecipazioni indirette detenute per il tramite di una società o di un organismo controllato. Sono state pertanto escluse 315 partecipazioni indirette detenute attraverso “soggetti tramite” non controllati, portando così il totale delle partecipazioni analizzate a 11.114.

La Tabella V.2 presenta il dettaglio dei soggetti partecipati diversi dalle forme societarie e le relative partecipazioni dichiarate, distinti per tipologia di amministrazione. La gran parte dei dati rilevati afferisce alle amministrazioni locali, a cui sono imputabili 10.735 partecipazioni (oltre il 96 per cento del totale) detenute in 2.770 soggetti partecipati (94 per cento circa).

TABELLA V.2 – FORME NON SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2018

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	Partecipate (numero)	Partecipazioni		
		Partecipazioni dirette (numero)	Partecipazioni indirette (numero)	Totale Partecipazioni (numero)
		AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	2.927	10.566
Amministrazioni centrali	94	119	-	119
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	1	1	-	1
Altre amministrazioni centrali	93	118	-	118
Amministrazioni locali	2.770	10.223	512	10.735
Regioni	322	317	11	328
Città metropolitane e Province	463	505	16	521
Comuni	1.801	7.522	441	7.963
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	497	511	28	539
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	340	373	19	392
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	887	1.906	116	2.022
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	511	1.314	84	1.398
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	566	2.396	142	2.538
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	236	1.022	52	1.074
Unioni Di Comuni e Comunità montane	66	79	13	92
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e Unione delle camere di commercio regionale	270	298	16	314
Enti locali del servizio sanitario	46	89	4	93
Università	425	1.323	3	1.326
Autorità portuali	12	11	1	12
Altre amministrazioni locali	70	79	7	86
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	1	2	-	2
Automobile club d'Italia	6	5	1	6
Ordini professionali	121	217	-	217
AMMINISTRAZIONI SOLO S13	29	29	6	35
Amministrazioni centrali solo S13	8	7	1	8
Amministrazioni locali solo S13	20	17	5	22
Casse privatizzate di previdenza	2	5	-	5
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + SOLO S13)	2.940	10.595	519	11.114

Note: (1) La somma del numero delle partecipate dalle diverse tipologie di Amministrazioni può non coincidere con il numero delle partecipate dai rispettivi aggregati e, a sua volta, la somma delle partecipate dagli aggregati può non coincidere con il numero complessivo di partecipate dalle Amministrazioni pubbliche. Se uno stesso soggetto è partecipato da due Amministrazioni appartenenti a tipologie differenti viene contato tra le partecipate di ciascuna di esse ma entra una sola volta nel calcolo delle partecipate del relativo aggregato.

La Tabella V.3 presenta la distribuzione dei soggetti partecipati e delle partecipazioni in relazione alla forma giuridica.

I soggetti partecipati censiti hanno prevalentemente la forma giuridica di fondazione (30%), consorzio (26%) e associazione (16%). Se si considera, invece, la distribuzione percentuale delle partecipazioni è più rilevante il peso dei consorzi (47 per cento) e degli enti pubblici (21 per cento), i quali includono un insieme eterogeneo di enti pubblici, economici e non economici. Ciò testimonia come generalmente tali forme giuridiche non societarie siano caratterizzate da una maggiore partecipazione da parte di più amministrazioni (è il caso dei consorzi universitari e dei consorzi tra Comuni nelle *utilities* dei settori idrico e dello smaltimento rifiuti). Il rapporto tra partecipazioni detenute e i soggetti partecipati evidenzia, infatti, che, in media, un consorzio è caratterizzato da 6,7 rapporti di partecipazione, gli enti pubblici da 5,1 e le fondazioni da 1,8.

TABELLA V.3– FORME NON SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER FORMA GIURIDICA. DATI 2018

FORMA GIURIDICA	PARTECIPATE		PARTECIPAZIONI	
	n.	%	n.	%
Consorzio	777	26,43%	5.206	46,84%
Ente pubblico	453	15,41%	2.321	20,88%
Fondazione	898	30,54%	1.627	14,64%
Associazione	483	16,43%	920	8,28%
Azienda speciale	236	8,03%	713	6,42%
Altro	46	1,56%	269	2,42%
Istituzione	47	1,60%	58	0,52%
TOTALE	2.940	100,00%	11.114	100,00%

Le partecipazioni non societarie delle Amministrazioni locali. Analisi per settore di attività

La Tabella V.4 riporta l'analisi per settore di attività dei soggetti partecipati aventi forma non societaria e delle relative partecipazioni dichiarate dalle amministrazioni locali.

I soggetti partecipati operano prevalentemente nel terziario (89 per cento del totale), in particolare nelle attività artistiche, sportive, ecc. nonché in quelle professionali, scientifiche e tecniche.

Il dato relativo a queste ultime riflette il diffuso fenomeno dei consorzi tra università e delle fondazioni operanti nel settore della ricerca e sviluppo e della formazione.

Nel settore secondario, i soggetti partecipati operano prevalentemente nei servizi idrici e dei rifiuti (5,5 per cento).

Analizzando i dati in termini di partecipazioni, la prevalenza del settore terziario rispetto al secondario appare leggermente meno netta (76 per cento verso il 22 per cento), in conseguenza del peso relativamente più alto delle partecipazioni

in soggetti operanti nei settori idrico e dei rifiuti (che rappresentano il 17 per cento delle partecipazioni dichiarate dalle Amministrazioni locali). Tale risultato è confermato dal numero medio di amministrazioni che detengono partecipazioni nello stesso soggetto partecipato. I dati evidenziano che, mediamente, le *utilities* dei settori idrico e di smaltimento rifiuti sono caratterizzate da una più elevata condivisione della partecipazione (in media 12,1) rispetto ad altri settori.

Il numero medio di partecipazioni in un soggetto partecipato risulta elevato anche per i soggetti che operano nei servizi di informazione e comunicazione, tra quelli attivi nelle attività generali di amministrazione pubblica o di regolamentazione di attività (tra i quali, ad esempio, i consorzi tra enti locali operanti nel settore ambientale, turistico) e infine tra quelli che operano nel campo sanitario e dell'assistenza sociale (principalmente enti come le aziende per i servizi alla persona).

La partecipazione delle amministrazioni locali in soggetti partecipati rientranti nel settore primario risulta invece trascurabile.

TABELLA V.4 – FORME NON SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - ANALISI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. DATI 2018

SETTORE DI ATTIVITÀ	PARTECIPATE		PARTECIPAZIONI		NUMERO MEDIO DI PARTECIPAZIONI SULLA STESSA PARTECIPATA
	n.	%	n.	%	n.
Settore primario	62	2,2%	203	1,9%	3,3
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	62	2,2%	203	1,9%	3,3
Settore secondario	239	8,6%	2.387	22,2%	10,0
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0,0%	0	0,0%	0,0
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4	0,1%	8	0,1%	2,0
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	26	0,9%	307	2,9%	11,8
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	151	5,5%	1.834	17,1%	12,1
F - COSTRUZIONI	58	2,1%	238	2,2%	4,1
Settore terziario	2.469	89,1%	8.145	75,9%	3,3
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	82	3,0%	139	1,3%	1,7
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	45	1,6%	173	1,6%	3,8
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	10	0,4%	40	0,4%	4,0
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	50	1,8%	510	4,8%	10,2
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	7	0,3%	12	0,1%	1,7
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	22	0,8%	98	0,9%	4,5
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	390	14,1%	1.311	12,2%	3,4
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	160	5,8%	667	6,2%	4,2
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	235	8,5%	1.306	12,2%	5,6
P - ISTRUZIONE	308	11,1%	689	6,4%	2,2
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	297	10,7%	1.303	12,1%	4,4
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	472	17,0%	957	8,9%	2,0
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	389	14,0%	931	8,7%	2,4
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	2	0,1%	9	0,1%	4,5
TOTALE	2770	100%	10735	100%	3,9

Note: Per ciascuna partecipata si rileva il settore ATECO dell'attività prevalente e, eventualmente, di quelle non prevalenti, esercitate dalla partecipata stessa. Nella presente analisi si tiene conto esclusivamente dell'attività prevalente.

VI. LA RILEVAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLE AMMINISTRAZIONI IN ORGANI DI GOVERNO DI SOCIETÀ ED ENTI AL 2018

Su un totale di 10.393 amministrazioni che hanno risposto al censimento, solo il 21 per cento ha dichiarato di aver conferito degli incarichi a propri rappresentanti in seno agli organi di governo di società ed altri enti, partecipati e non partecipati, mentre il restante 79 per cento ha reso dichiarazione negativa (Tabella VI.1).

Le dichiarazioni negative caratterizzano i Comuni più piccoli (con percentuali superiori al 76 per cento per quelli con meno di 10.000 abitanti), le Unioni di comuni e Comunità montane (82 per cento), gli enti del servizio sanitario (70 per cento), le Altre amministrazioni locali (88 per cento), gli Ordini professionali (87). Percentuali più basse di dichiarazioni negative sono state invece registrate per i Ministeri (36 per cento), le Regioni (5 per cento), le Province (14 per cento), Comuni con più di 50.000 abitanti (18 per cento), le Camere di commercio (23 per cento) e le Università (6 per cento).

TABELLA VI.1 - ADEMPIMENTO DELLE AMMINISTRAZIONI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA – ANALISI PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2018

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	AMMINISTRAZIONI NEL PERIMETRO	AMMINISTRAZIONI ADEMPIENTI					
		TOTALE		DI CUI HANNO INVIATO DATI SU INCARICHI A PROPRI RAPPRESENTANTI		DI CUI HANNO DICHIARATO DI NON AVERE RAPPRESENTANTI	
		n.	%	n.	%	n.	%
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	12.947	10.201	79%	2.196	22%	8.005	78%
Amministrazioni centrali	86	78	91%	29	37%	49	63%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	14	14	100%	9	64%	5	36%
Agenzie fiscali	3	3	100%	1	33%	2	67%
Altre amministrazioni centrali	69	61	88%	19	31%	42	69%
Amministrazioni locali	10.891	9.101	84%	1.997	22%	7.104	78%
Regioni	20	20	100%	19	95%	1	5%
Città metropolitane e Province	102	101	99%	87	86%	14	14%
Comuni	7.954	7.228	91%	1.491	21%	5.737	79%
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	45	45	100%	41	91%	4	9%
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	101	99	98%	77	78%	22	22%
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	1.080	1.031	95%	500	48%	531	52%
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	1.182	1.098	93%	267	24%	831	76%
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	3.569	3.209	90%	448	14%	2.761	86%
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	1.977	1.746	88%	158	9%	1.588	91%
Unioni di Comuni; Comunità montane	705	400	57%	71	18%	329	82%
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; Unioni delle camere di commercio regionali	100	100	100%	77	77%	23	23%
Enti locali del servizio sanitario	200	192	96%	58	30%	134	70%
Università	68	68	100%	64	94%	4	6%
Autorità portuali	16	16	100%	8	50%	8	50%
Altre amministrazioni locali	1.726	976	57%	122	13%	854	88%
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	2	2	100%	1	50%	1	50%
Automobile club d'Italia	104	102	98%	48	47%	54	53%
Ordini professionali	1.864	918	49%	121	13%	797	87%
AMMINISTRAZIONI SOLO S13 	452	192	42%	32	17%	160	83%
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	9	8	89%	-	0%	8	100%
Amministrazioni centrali solo S13	74	51	69%	10	20%	41	80%
Amministrazioni locali solo S13	349	121	35%	17	14%	104	86%
Casse privatizzate di previdenza	20	12	60%	5	42%	7	58%
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + SOLO S13)	13.399	10.393	78%	2.228	21%	8.165	79%

Le dichiarazioni pervenute hanno rilevato 16.610 incarichi conferiti a 13.728 rappresentanti, di cui 9.928 uomini e 3.800 donne, con la componente femminile che si attesta al 27 per cento del totale.

Le successive analisi fanno tuttavia riferimento agli incarichi, in quanto maggiormente esplicativi del legame tra ogni amministrazione che ha risposto al censimento e le società e gli enti in seno ai quali operano i propri rappresentanti. Uno stesso rappresentante, infatti, può essere nominato da più amministrazioni negli organi di governo di una società o di un ente oppure può ricoprire più incarichi in diversi enti e società.

Per quel che riguarda l'analisi di genere (Tabella VI.2), si registra una netta prevalenza degli incarichi conferiti agli uomini rispetto a quelli attribuiti alle donne (in media il 73 per cento contro il 27 per cento, percentuali confermate anche se si fa riferimento ai rappresentanti). Tale proporzione, tranne in alcuni casi poco significativi per la numerosità degli incarichi dichiarati, rimane pressoché stabile per tipologia di amministrazione.

Si precisa che tali dati non fanno riferimento alla totalità dei componenti degli organi di governo delle società e degli enti censiti (informazione non rilevata dal Dipartimento del Tesoro), ma, nell'ambito degli stessi, ai soli rappresentanti delle amministrazioni.

TABELLA VI.2 – INCARICHI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE E GENERE DEI RAPPRESENTANTI. DATI 2018

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	Incarichi ricoperti da rappresentanti		Uomini		Donne	
	n.	%	n.	%	n.	%
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	16.318	98%	11.872	73%	4.446	27%
Amministrazioni centrali	473	3%	357	75%	116	25%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	233	1,4%	169	72,5%	64	27,5%
Agenzie fiscali	4	0,0%	4	100,0%	-	0,0%
Altre amministrazioni centrali	236	1,4%	184	78,0%	52	22,0%
Amministrazioni locali	15.024	90%	10.887	72%	4.137	28%
Regioni	1.985	12,0%	1.441	72,6%	544	27,4%
Città metropolitane e Province	1.273	7,7%	885	69,5%	388	30,5%
Comuni	8.409	50,6%	5.942	70,7%	2.467	29,3%
Unioni Di Comuni e Comunità montane	135	0,8%	106	78,5%	29	21,5%
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e Unione delle camere di commercio regionale	807	4,9%	623	77,2%	184	22,8%
Enti locali del servizio sanitario	151	0,9%	107	70,9%	44	29,1%
Università	1.920	11,6%	1.537	80,1%	383	19,9%
Autorità portuali	54	0,3%	37	68,5%	17	31,5%
Altre amministrazioni locali	290	1,7%	209	72,1%	81	27,9%
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	9	0,1%	7	78%	2	22%
Automobile club d'Italia	216	1%	166	77%	50	23%
Ordini professionali	596	4%	455	76%	141	24%
AMMINISTRAZIONI SOLO S13	292	2%	221	76%	71	24%
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Amministrazioni centrali solo S13	183	1,1%	127	69,4%	56	30,6%
Amministrazioni locali solo S13	62	0,4%	47	75,8%	15	24,2%
Casse privatizzate di previdenza	47	0,3%	47	100,0%	-	0,0%
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + SOLO S13)	16.610	100%	12.093	73%	4.517	27%

Le analisi relative alle remunerazioni (Tabella VI.3) evidenziano che, su un totale di 16.610 incarichi dichiarati, quelli svolti a titolo gratuito rappresentano la maggioranza (57 per cento) rispetto a quelli remunerati (43 per cento).

Percentuali più alte di incarichi remunerati rispetto al totale di quelli conferiti si registrano per i Ministeri (89 per cento), le Regioni (65), gli Enti nazionali pubblici di previdenza (100 per cento), gli Automobile Club d'Italia (61 per cento) e le “Amministrazioni centrali solo S13” (82 per cento).

TABELLA VI.3 - INCARICHI GRATUITI O REMUNERATI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2018

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	Incarichi ricoperti da rappresentanti		Incarico gratuito		Incarico remunerato	
	n.	%	n.	%	n.	%
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	16.318	98%	9.448	58%	6.870	42%
Amministrazioni centrali	473	3%	183	39%	290	61%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	233	1,4%	25	10,7%	208	89,3%
Agenzie fiscali	4	0,0%	4	100,0%	-	0,0%
Altre amministrazioni centrali	236	1,4%	154	65,3%	82	34,7%
Amministrazioni locali	15.024	90%	8.643	58%	6.381	42%
Regioni	1.985	12,0%	690	34,8%	1.295	65,2%
Città metropolitane e Province	1.273	7,7%	676	53,1%	597	46,9%
Comuni	8.409	50,6%	4.551	54,1%	3.858	45,9%
Unioni Di Comuni e Comunità montane	135	0,8%	97	71,9%	38	28,1%
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e Unione delle camere di commercio regionale	807	4,9%	556	68,9%	251	31,1%
Enti locali del servizio sanitario	151	0,9%	107	70,9%	44	29,1%
Università	1.920	11,6%	1.772	92,3%	148	7,7%
Autorità portuali	54	0,3%	30	55,6%	24	44,4%
Altre amministrazioni locali	290	1,7%	164	56,6%	126	43,4%
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	9	0,1%	-	0%	9	100%
Automobile club d'Italia	216	1%	84	39%	132	61%
Ordini professionali	596	4%	538	90%	58	10%
AMMINISTRAZIONI SOLO S13	292	2%	83	28%	209	72%
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Amministrazioni centrali solo S13	183	1,1%	32	17,5%	151	82,5%
Amministrazioni locali solo S13	62	0,4%	29	46,8%	33	53,2%
Casse privatizzate di previdenza	47	0,3%	22	46,8%	25	53,2%
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + SOLO S13)	16.610	100%	9.531	57%	7.079	43%

La distribuzione della remunerazione per forma giuridica mostra che gli incarichi svolti nelle società sono prevalentemente remunerati (64 per cento) mentre quelli svolti presso soggetti non aventi forma societaria sono prevalentemente a titolo gratuito (79 per cento) (Tabella VI.4).

Tra le forme societarie, gli incarichi remunerati sono prevalenti per le società per azioni (81 per cento) e, in misura più contenuta, per le società a responsabilità limitata e per le società consortili per azioni (rispettivamente 56 e 57 per cento). Per le società cooperative e per le società consortili a responsabilità limitata, invece, gli incarichi gratuiti rappresentano circa l'80 per cento.

Tra le forme non societarie, la prevalenza degli incarichi gratuiti su quelli remunerati (in media, rispettivamente 79 per cento e 21 per cento) rimane pressoché costante per tutte le varie forme giuridiche dell'ente presso il quale l'incarico è svolto, con valori sotto la media solo per gli enti pubblici (51 per cento) e per le aziende speciali (74 per cento).

TABELLA VI.4 - INCARICHI GRATUITI O REMUNERATI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER FORMA GIURIDICA. DATI 2018

FORMA GIURIDICA PARTECIPATA	Totale incarichi	Incarico Gratuito		Incarico Remunerato	
	n.	n.	%	n.	%
FORME SOCIETARIE	8.331	2.991	36%	5.340	64%
Società per azioni	4.342	815	19%	3.527	81%
Società a responsabilità limitata	2.419	1.058	44%	1.361	56%
Società consortile a responsabilità limitata	961	755	79%	206	21%
Società consortile per azioni	320	137	43%	183	57%
Società cooperativa	264	211	80%	53	20%
Società estera	19	9	47%	10	53%
Società semplice	6	6	100%	0	0%
FORME NON SOCIETARIE	8.279	6.540	79%	1.739	21%
Fondazione	3.079	2.618	85%	461	15%
Consorzio	1.581	1.370	87%	211	13%
Ente pubblico	1.614	823	51%	791	49%
Associazione	936	878	94%	58	6%
Azienda speciale	656	488	74%	168	26%
Altra forma giuridica non societaria	242	216	89%	26	11%
Istituzione	171	147	86%	24	14%
TOTALE	16.610	9.531	57%	7.079	43%

La Tabella VI.5 riporta l'analisi sulla remunerazione per tipologia di carica ricoperta nella società o nell'ente in cui l'amministrazione ha un proprio rappresentante.

In termini percentuali, la maggior concentrazione di incarichi gratuiti riguarda quelli conferiti ai membri dell'organo amministrativo (76 per cento). Le posizioni ricoperte come amministratore delegato e amministratore unico sono prevalentemente remunerate (rispettivamente nel 79 e nel 78 per cento dei casi) così come quella di presidente e di membro dell'organo di controllo (rispettivamente 92 e 79 per cento) o di sindaco unico (84 per cento).

TABELLA VI.5 - INCARICHI GRATUITI O REMUNERATI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA. ANALISI PER TIPOLOGIA DI INCARICO. DATI 2018

TIPOLOGIA DI INCARICO	Totale incarichi	Incarico Gratuito		Incarico Remunerato	
	n.	n.	%	n.	%
Membro dell'organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione, Consiglio direttivo, ecc.)	9.015	6.817	76%	2.198	24%
Presidente dell'organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione, Consiglio direttivo, ecc.)	2.495	1.413	57%	1.082	43%
Membro dell'organo di controllo (Collegio Sindacale, Consiglio di Sorveglianza, ecc.)	1.849	385	21%	1.464	79%
Presidente dell'organo di controllo (Collegio Sindacale, Consiglio di Sorveglianza, ecc.)	897	74	8%	823	92%
Amministratore unico	778	172	22%	606	78%
Vicepresidente dell'organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione, Consiglio direttivo, ecc.)	690	412	60%	278	40%
Liquidatore, Commissario straordinario, Commissario giudiziale, ecc.	437	177	41%	260	59%
Sindaco unico	258	40	16%	218	84%
Amministratore Delegato	191	41	21%	150	79%
TOTALE	16.610	9.531	57%	7.079	43%